

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Plessi:

- “san giovanni bosco”
- “carrara gioia”
- “ANGELA DI BARI”
- “VIA DEGLI ARAGONESI”

III CIRCOLO “SAN GIOVANNI BOSCO”

Via Amando Vescovo, 2 – 76011 – Bisceglie (BT)

C.F.: 83006560722

p.e.o.: baee070004@istruzione.it – p.e.c.: baee070004@pec.istruzione.it

Documento approvato in data: 04/03/2020

revisione n. 1 in data 08/06/2021

revisione n. 2 in data 20/12/2021

SOMMARIO	
RELAZIONE	3
Obiettivi e scopi	3
Dove conservare il DVR	3
A chi trasmettere il DVR	4
Aggiornare il DVR	4
Figure coinvolte nella stesura del DVR	4
Certificazione della data di elaborazione o di revisione del DVR	5
Mancata o incompleta elaborazione del Documento di Valutazione Rischi	5
DEFINIZIONI	5
OBBLIGHI	8
Obblighi del dirigente scolastico (datore di lavoro) non delegabili – art. 17 del Testo Unico	8
Obblighi del dirigente scolastico (datore di lavoro) – art. 18 del Testo Unico	8
Obblighi del preposto – art. 19 del Testo Unico	10
Obblighi dei lavoratori – art. 20 del Testo Unico	10
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	11
Ruoli e responsabilità	11
INFORMAZIONE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO	14
Formazione antincendio	16
Formazione primo soccorso	16
NORME TECNICHE	16
Requisiti dei luoghi di lavoro - D.Lgs n. 81/08 - ALLEGATO IV (stralcio)	16
Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – D.M. 26/08/1992(stralcio)	20
Videoterminali - D.Lgs n. 81/08 - Allegato XXXIV (stralcio)	22
ORGANIZZAZIONE DI PRONTO SOCCORSO– D.M. 15 luglio 2003, n. 388	26
Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso (all. 1 D.M. n. 388/03)	26
MODALITÀ DI CONTROLLO SEMPLIFICATO DELLA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19	27
Verifica delle certificazioni verdi Covid-19 da parte del Dirigente Scolastico	27
Delega di verifica delle certificazioni verdi Covid-19 al personale autorizzato	27
Privacy e trattamento dei dati nella verifica delle certificazioni verdi Covid-19	27
Servizi di assistenza dedicato alla verifica delle certificazioni verdi Covid-19	28
INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI CONTATTI DI CASI DI INFEZIONE DA SARS-COV-2	28
Cosa succede con un solo caso	31
Cosa accade con due casi: differenze tra vaccinati e non vaccinati	31
Con tre casi si torna in Dad	31

VALUTAZIONE DEI RISCHI	32
 Criteri di valutazione dei rischi	32
 Iter di Valutazione dello stress lavoro correlato.....	33
 Iter di valutazione rischi per lavoratrici gravide e che allattano - D. Lgs. 151/2001	36
 Rischie misure per lavoratrici gravide e che allattano nella scuola	36
 Valutazione del rischio per donne gravide e puerpere	40
 Valutazione del rischio rumore	41
VALUTAZIONE RISCHI NEI PLESSI.....	42
 Schede sinottiche dei rischi degli ambienti.....	42
 Fonti di rischio – plesso centrale “SAN GIOVANNI BOSCO”	70
 Fonti di rischio – plesso “CARRARA GIOIA”	76
 Fonti di rischio – plesso “ANGELA DI BARI”	81
 Fonti di rischio – plesso “VIA DEGLI ARAGONESI”	92
DOCUMENTAZIONE DA CONSERVARE IN COPIA PRESSO L’ISTITUTO SCOLASTICO	94
PIANIFICAZIONE DELLA NUOVA VALUTAZIONE.....	94

RELAZIONE

Obiettivi e scopi

L'elaborazione del presente Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è un obbligo per le scuole, rivolto a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e l'adempimento della conformità legislativa; è pensato per essere un documento dinamico e interattivo e rispecchia le reali particolarità specifiche della scuola, evidenziando da un lato le criticità e le relative misure di miglioramento, e dall'altro le esposizioni ai rischi effettivamente presenti nel contesto lavorativo.

Il DVR contiene la **valutazione di tutti i rischi** per la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche in riferimento alle **sostanze e preparati chimici impiegati**, alla **scelta delle attrezzature** di lavoro ed alla **sistemazione dei luoghi di lavoro** in conformità a quanto descritto negli allegati IV e V del Testo Unico.

Viene inoltre fatta esplicita menzione alla valutazione dello **Stress Lavoro Correlato**, ed ai **rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza**.

Oltre alla valutazione di tutti i rischi inoltre il documento contiene una **relazione esaustiva** che descrive i criteri adottati per tale **valutazione, rischio per rischio**.

La scelta dei criteri da adottare è responsabilità del datore di lavoro, che ha facoltà di avvalersi per questa attività dell'ausilio di consulenti interni e/o esterni.

Il documento contiene, **per ogni valutazione, la scelta delle misure di prevenzione e protezione** adottate per ridurre il rischio, o meglio eliminarlo del tutto, sia come misure di prevenzione collettiva sia come dispositivi di protezione individuale; tale scelta è opportunamente giustificata tenendo conto delle **caratteristiche sia del rischio** verso cui tutelarsi sia delle caratteristiche della misura adottata.

Il documento non si ritiene completo con la sola valutazione dei rischi contingenti ma deve contenere anche **una relazione prospettica del programma delle misure** che si possono ritenere necessarie, o utili, nel tempo per garantire un certo grado di miglioramento nel tempo dei livelli di prevenzione e sicurezza; questa **valutazione deve essere inoltre periodicamente rivista** indicando lo stato di avanzamento del programma di miglioramento rispetto alle previsioni iniziali.

Rispetto a quanto prescritto nel comma e) dell'art 28, in cui si definisce che debba essere indicato il nominativo delle principali figure scolastiche coinvolte nel Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Medico Competente, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), è indicato **un organigramma della sicurezza completo**, in cui sono definiti anche i **nominativi degli addetti alle squadre di emergenza** così come quello di eventuali **preposti, ecc.**

Non esiste una prescrizione che imponga un modello predefinito e vincolante per l'elaborazione del DVR, la cui **progettazione è demandata al datore di lavoro** che lo redige, ma è importante che vi siano **tutti i contenuti definiti dall'art. 28**.

La struttura del DVR è organizzata per **iscritto**: elencando ogni tipologia di rischio con la relativa valutazione e le misure adottate

Questi dati sono, per maggior completezza e facilità di interpretazione, interpolati **su una tabella a matrice** che ne evidenzia il **rischio nominale** riferito alla probabilità di accadimento e alla gravità del danno.

Dove conservare il DVR

Il documento è conservato a scuola, non necessariamente in formato cartaceo ma anche esclusivamente su supporto informatico. Esso riportale firme del Dirigente Scolastico, del Responsabile del Servizio di Prevenzione, del Medico Competente ove presente e del Rappresentante dei lavoratori per presa visione che ne attestino la data certa.

A chi trasmettere il DVR

Copia del documento è trasmesso (obbligatoriamente) all'RLS, che ha facoltà di esprimere valutazioni in merito alla redazione ed alle misure di prevenzione, tali considerazioni non hanno valore esecutivo ma solo consulenziale, e devono comunque essere annotate in calce al documento al fine di verbalizzare il coinvolgimento dei lavoratori nell'elaborazione del documento stesso.

Aggiornare il DVR

Convenzionalmente il DVR va rielaborato ogni tre anni, soprattutto in **occasione di significative modifiche al processo produttivo**, che possano avere ricaduta sulle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, piuttosto che in seguito ad infortuni che possano far pensare ad inadeguatezza delle misure o se i risultati della sorveglianza sanitaria evidenziano problemi o carenze.

Tuttavia l'aggiornamento del DVR nel caso specifico è fatto ogni inizio di anno scolastico.

In ogni caso di rielaborazione vanno **aggiornate anche le relative misure di prevenzione e protezione adottate**.

Il Documento di Valutazione dei Rischi, così come definito nell'**art 28 del D.Lgs 81/08**, è un documento versatile e flessibile che deve adattarsi alle caratteristiche della scuola, sia in termini di contenuti che di periodicità della revisione.

Una prima indicazione sui termini della **revisione** ci viene già dall'**art 29 del Testo Unico**, rivisitato dal **D.Lgs 106/09**, in cui si definisce che la rivalutazione del documento debba essere effettuata qualora intervengano:

- significative modifiche dell'organizzazione scolastica (acquisto di nuovi strumenti o macchinari, ristrutturazioni, traslochi, cambiamenti organizzativi);
- in caso di importanti infortuni o malattie professionali;
- se gli esiti della sorveglianza sanitaria ne diano indicazioni;
- in caso di nuove nomine all'interno dell'organigramma della sicurezza;
- in caso di aggiornamenti normativi che ne implichino una revisione.

È considerata una modifica lavorativa un **eventuale cambio di sede del plesso**, piuttosto che l'**apertura o l'acquisizione di un nuovo plesso**, questi casi richiedono quindi una revisione **entro trenta giorni dall'avvenuta modifica**.

Figure coinvolte nella stesura del DVR

L'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è uno degli **obblighi inderogabili del datore di Lavoro** (Dirigente Scolastico); è il Dirigente Scolastico che deve effettuare la valutazione e redigere il relativo documento, apponendovi la propria firma, e che deve occuparsi dei relativi aggiornamenti periodici e normativi qualora ne subentrassero.

Il Dirigente Scolastico si avvale, nell'elaborazione del Documento, di figure di consulenza, prima tra tutte quella del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)**, che oltre ad affiancarlo nella fase di valutazione, contribuisce significativamente a finalizzare le **misure preventive e protettive** anche in considerazione dell'evoluzione tecnica e dei nuovi prodotti disponibili sul mercato, e collabora nella stesura del programma di miglioramento.

Nei casi in cui la legge preveda il protocollo di sorveglianza sanitaria, e dunque la presenza del **Medico Competente**, il documento deve essere elaborato in collaborazione con quest'ultimo, per quanto attiene gli ambiti di competenza specifica.

Infine una copia del DVR va tempestivamente consegnata al **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**, che ne prende visione e deve essere consultato anche preventivamente in riferimento al contenuto della valutazione dei rischi, come da art 50 comma 1b) e comma 5, del Testo Unico.

Certificazione della data di elaborazione o di revisione del DVR

Il DVR ha la **certificazione della data di elaborazione o di revisione**, come da art.28 comma 2, facendolo firmare e datare dal datore di lavoro, dall'RSPP e/o dal Rappresentante dei Lavoratori (in particolare in occasione della riunione periodica art. 35 del Testo Unico).

Lo scopo dell'apposizione della data certa è quello di dimostrare di aver effettuato la valutazione (o la rielaborazione della stessa) antecedentemente al verificarsi di un eventuale infortunio o prima di una ispezione da parte degli enti preposti.

Mancata o incompleta elaborazione del Documento di Valutazione Rischi

Un aspetto che è importante sottolineare è quello relativo alle **sanzioni applicabili** in caso di **mancata o incompleta elaborazione**.

Innanzitutto va segnalato che esistono **diversi enti preposti a diversi tipi di controlli** che possono richiedere di visionare il DVR, quali per esempio l'ASL, l'INPS, l'INAIL, piuttosto che i Vigili del Fuoco e che possono addebitare sanzioni che vanno **da un minimo di 3.000 fino ad un massimo di 15.000 Euro** di ammenda al Dirigente Scolastico e **pene detentive fino a otto mesi**.

Inoltre la **mancata redazione del DVR, se reiterata**, può comportare anche la **sospensione dell'attività scolastica**.

DEFINIZIONI

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'**allievo** degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il **dirigente** (es. il Dirigente scolastico) al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato

di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato (es. il Circolo Didattico).

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del Testo Unico designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del Testo Unico, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del Testo Unico, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del Testo Unico, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale (es. il singolo plesso).

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del Testo Unico, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del Testo Unico, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici. Lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: raccoglie informazioni, dati e attestazioni riguardanti le esperienze di tipo educativo/formative e lavorative, effettuate anche in ambito sociale, ricreativo o familiare da ogni individuo. È stato istituito nell'ambito del percorso attuativo della "legge Biagi". Il Decreto legislativo n. 276/2003 lo definisce come lo strumento di registrazione delle "competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché delle competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione Europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate".

OBBLIGHI

Obblighi del dirigente scolastico (datore di lavoro) non delegabili – art. 17 del Testo Unico

Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- La valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28 del Testo Unico.
- La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Obblighi del dirigente scolastico (datore di lavoro) – art. 18 del Testo Unico

1. Il dirigente scolastico deve:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal Testo Unico.
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.
- Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza.
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale (DPI), sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente.
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione.
- Inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto.
- Nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del Testo Unico, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro.
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione.
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del testo Unico;
- Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato.
- Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute.

- Consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5 del Testo Unico, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente nella scuola.
 - elaborare il documento di valutazione dei rischi cui all'articolo 26, comma 3 del Testo Unico anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5 del Testo Unico, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente nella scuola.
 - Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio.
 - Comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8 del Testo Unico, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124. L'obbligo, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di dodici mesi dall'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4 del Testo Unico.
 - Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del Testo Unico.
 - Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del Testo Unico. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni del plesso e al numero delle persone presenti.
 - Convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del Testo Unico.
 - Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.
 - Comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8 del Testo Unico, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati.
 - Vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
2. Il dirigente scolastico fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
- La natura dei rischi.

- L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive.
 - La descrizione degli impianti e dei processi produttivi.
 - I dati sugli infortuni e quelli relativi alle malattie professionali.
 - I provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.
 4. Il dirigente scolastico è tenuto altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25 del Testo Unico, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Obblighi del preposto – art. 19 del Testo Unico

I preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- Sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singolilavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni scolastiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti.
- Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.
- Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione.
- Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.
- Segnalare tempestivamente al dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del Testo Unico.

Obblighi dei lavoratori – art. 20 del Testo Unico

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:

- Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
 - Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale.
 - Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i ((miscele pericolose)), i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza.
 - Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione.
 - Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
 - Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.
 - Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.
 - Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.
 - Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ruoli e responsabilità

Dirigente scolastico

- Approva i Piani di emergenza, formazione e addestramento del personale incaricato per la gestione delle emergenze, comunicazione con l'esterno.
- Stabilisce obiettivi e traguardi di miglioramento/adequamento per la Sicurezza Antincendio Sicurezza Primo Soccorso ed emergenze.
- Nomina il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Nomina gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Nomina i Preposti.
- Nomina il Responsabile della Gestione dell'emergenza.
- Nomina i Coordinatori per la Gestione della Sicurezza Antincendio.
- Nomina i Coordinatori per la Gestione del Primo Soccorso.
- Nomina i lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze (Addetti Antincendio, Primo Soccorso, ecc.).

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

- Collabora con il Dirigente Scolastico e il Responsabile della Gestione dell'emergenza all'elaborazione dei Piani di Emergenza.
- Coordina gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.
- Visita gli ambienti di lavoro al fine di verificare lo stato dei locali, l'accessibilità delle vie di fuga, il funzionamento di impianti e attrezzature.
- Informa gli RLS sugli esiti delle prove di evacuazione.
- Verifica la tenuta del registro antincendio.
- Verifica la formazione e l'addestramento delle squadre di emergenza.
- Riceve dal Dirigente Scolastico informazioni su:
 - Natura dei rischi.
 - Come viene organizzato il lavoro, la sua programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive.
 - I dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno oltre a quello in cui è avvenuto l'evento.
 - I dati e le informazioni che riguardano le malattie professionali.
 - Eventuali provvedimenti prescritti dagli organi di vigilanza.

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (se nominati)

- Affianca il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nello svolgimento delle sue funzioni.
- Riceve dal Dirigente Scolastico informazioni su:
 - Natura dei rischi.
 - Come viene organizzato il lavoro, la sua programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive.
 - I dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno oltre a quello in cui è avvenuto l'evento.
 - I dati e le informazioni che riguardano le malattie professionali.
 - Eventuali provvedimenti prescritti dagli organi di vigilanza.

Medico Competente (se nominato)

- Fornisce l'idoneità fisica degli addetti alle emergenze.

RLS

- È consultato in merito alla formazione degli addetti alle emergenze.
- Analizza i verbali delle prove di evacuazione.
- Verifica l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute.
- Ha facoltà di richiedere una copia del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Preposti

- Sovrintendono e vigilano sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni della scuola in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di

protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare il Dirigente Scolastico.

- Verificano affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.
- Richiedono l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e danno istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa.
- Informano il più presto possibile i lavoratori esposti a rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione.
- Si astengono, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.
- Segnalano tempestivamente al Dirigente Scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.

Responsabile della Gestione dell'emergenza (se nominato)

- Collabora con i Coordinatori Gestione Sicurezza Antincendio e con i Coordinatori Gestione Primo Soccorso, mettendo a disposizione le informazioni di sua competenza utili per la corretta gestione delle emergenze.
- Collabora e supporta il Dirigente Scolastico e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nel miglioramento del piano di Emergenza ed Evacuazione della scuola.
- Svolge un ruolo direttivo nella fase di gestione dell'evento incidentale, e rappresentativo nel caso di rapporti con le autorità ed i mezzi di informazione sino all'arrivo del Dirigente Scolastico.
- Assicura la corretta applicazione del Piano di emergenza, nel caso di accadimento di scenari di emergenza.

Coordinatore Gestione Sicurezza Antincendio

- Pianifica, verifica e coordina le attività necessarie al mantenimento e al raggiungimento dei livelli di sicurezza antincendio previsti dalle norme di settore, con il supporto del Responsabile della Gestione dell'emergenza e degli Addetti Antincendio.
- Riceve ed organizza la documentazione in materia di Prevenzione Incendi prodotta dal Dirigente Scolastico secondo la procedura di Sicurezza Antincendio e di evacuazione per rischio incendio.
- Comunica al Dirigente Scolastico l'emergenza incendio accaduta nel plesso scolastico.
- Supporta il Dirigente scolastico nell'organizzazione dei rapporti con servizi pubblici competenti in materia di, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza incendio.
- Registra tutti i controlli in un apposito registro, il cosiddetto Registro Verifiche Generali Antincendio (DM 10/03/1998 art. 4 - Allegato VI – D.P.R. 37/98 art. 5 c. 2 – DM 26/08/92 punto 12).

Coordinatore Gestione Primo Soccorso

- Pianifica, verifica e coordina le attività necessarie al mantenimento e al raggiungimento dei livelli di sicurezza primo soccorso antincendio previsti dalle norme di settore, con il supporto del Responsabile della Gestione e degli Addetti Primo Soccorso.
- Riceve ed organizza la documentazione in materia di primo soccorso prodotta dal Dirigente Scolastico.

- Riceve le informazioni di rifornimento della cassetta di pronto soccorso da parte degli Addetti Primo Soccorso e si attiva a richiedere i prodotti sanitari necessari per il rifornimento.
- Comunica al Dirigente Scolastico l'emergenza sanitaria accaduta nel plesso scolastico.
- Supporta il Dirigente scolastico nell'organizzazione dei rapporti con servizi pubblici competenti in materia di Primo Soccorso, salvataggio, e gestione dell'emergenza primo soccorso.

Addetto Antincendio

- Utilizza gli estintori e gli idranti in dotazione della scuola al fine di estinguere piccoli focolai d'incendio.
- Chiama i vigili del fuoco.
- Attivano le misure in materia di emergenza e si attengono a quanto previsto dagli appositi Piani, Procedure e Istruzioni di Emergenza ed Evacuazione.
- Individua i rischi presenti nei luoghi di lavoro.
- Effettua un controllo:
 - Delle vie di esodo sgombre da ostacoli (controllo giornaliero).
 - Dell'efficienza delle porte REI e delle uscite di sicurezza completi di maniglioni antipánico (controllo semestrale).
 - Dell'efficienza dell'illuminazione di sicurezza (controllo semestrale).
 - Degli estintori e degli idranti (controllo semestrale).
 - Dell'efficienza dei pulsanti di allarme e di sgancio corrente elettrica.
 - Dell'efficienza di ogni altro impianto di prevenzione incendi.

Addetto Primo Soccorso

- Interviene nel riconoscere un'emergenza sanitaria
- Attua gli interventi di primo soccorso, compreso l'utilizzo del defibrillatore.
- Controlla il contenuto della cassetta di pronto soccorso, informa il Coordinatore Gestione Primo Soccorso circa i prodotti sanitari occorrenti per rifornire la cassetta e provvede a rifornirla con i prodotti sanitari ricevuti.
- Attiva le misure in materia di emergenza sanitaria e si attiene a quanto previsto dalle apposite Procedure e Istruzioni di Primo Soccorso.

Addetto alle comunicazioni di emergenza

- Chiama i soccorsi quando c'è un'emergenza.
- Comunica l'emergenza al Dirigente Scolastico e al Responsabile della Gestione dell'emergenza.

Addetto alla messa in sicurezza degli impianti

Mette in sicurezza l'impianto elettrico interessato da un eventuale rischio d'incendio e di elettrocuzione, eventualmente procedendo alla sua disattivazione.

INFORMAZIONE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO

Il Dirigente Scolastico provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività in generale e sui rischi specifici;

- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il Dirigente Scolastico assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

I preposti ricevono a cura del Dirigente Scolastico, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione comprendono:

principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

definizione e individuazione dei fattori di rischio;

valutazione dei rischi;

individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:

- principi giuridici comunitari e nazionali;
- legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- nozioni di tecnica della comunicazione.

La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti nella scuola e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 8 ore annue.

La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti devono avvenire durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente decreto sono registrate nel libretto formativo del cittadino. Il contenuto del libretto formativo è considerato dal Dirigente Scolastico ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al presente decreto.

Formazione antincendio

Il Dirigente Scolastico assicura la formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza secondo quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10/03/1998.

Formazione primo soccorso

Il Dirigente Scolastico assicura la formazione dei lavoratori addetti al pronto soccorso secondo quanto previsto nell'allegato D.M. n. 388 del 15/07/2003.

NORME TECNICHE

Requisiti dei luoghi di lavoro - D.Lgs n. 81/08 - ALLEGATO IV (stralcio)

I luoghi di lavoro devono:

- avere le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene.
- I pavimenti dei locali devono essere fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi.

- Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, devono essere chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, ovvero essere separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione succitati in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, né rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. Nel caso in cui vengano utilizzati materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, tale altezza è elevata quando ciò è necessario in relazione al rischio che i lavoratori rimangano feriti qualora esse vadano in frantumi.
- Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza. Quando sono aperti essi devono essere posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori.
- I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto.
- I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione.
- Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente ed immediatamente in una via di transito dei mezzi meccanici devono essere disposte barriere atte ad evitare investimenti e, quando ciò non sia possibile, adeguate segnalazioni.
- Le vie e le uscite di emergenza devono rimanere sgombre e consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro.
- Qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste devono essere apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause, fatta salva l'adozione di altri accorgimenti adeguati specificamente autorizzati dal Comando provinciale dei vigili del fuoco competente per territorio.
- Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.
- Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso non devono essere ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti.
- Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.
- Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico.
- Le porte dei locali di lavoro devono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.
- Quando in un locale le lavorazioni e i materiali comportino pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio e vi sono adibiti alle attività che si svolgono nel locale stesso più di 5 lavoratori, almeno una porta ogni 5 lavoratori deve essere apribile nel verso dell'esodo ed avere larghezza minima di m 1,20.
- Quando in un locale si svolgono lavorazioni diverse da quelle previste al punto 1.6.2, la larghezza minima delle porte è la seguente:

- a. quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano fino a 25, il locale deve essere dotato di una porta avente larghezza minima di m 0,80;
 - b. quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano in numero compreso tra 26 e 50, il locale deve essere dotato di una porta avente larghezza minima di m 1,20 che si apra nel verso dell'esodo;
 - c. quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano in numero compreso tra 51 e 100, il locale deve essere dotato di una porta avente larghezza minima di m 1,20 e di una porta avente larghezza minima di m 0,80, che si aprano entrambe nel verso dell'esodo;
 - d. quando in uno stesso locale i lavoratori normalmente ivi occupati siano in numero superiore a 100, in aggiunta alle porte previste alla lettera c) il locale deve essere dotato di almeno 1 porta che si apra nel verso dell'esodo avente larghezza minima di m 1,20 per ogni 50 lavoratori normalmente ivi occupati o frazione compresa tra 10 e 50, calcolati limitatamente all'eccedenza rispetto a 100.
- Se le superfici trasparenti o traslucide delle porte e dei portoni non sono costituite da materiali di sicurezza e c'è il rischio che i lavoratori possano rimanere feriti in caso di rottura di dette superfici, queste devono essere protette contro lo sfondamento.
 - Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza devono essere contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse devono poter essere aperte, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale.
 - Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini devono avere pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito.
 - Dette scale ed i relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano.
 - La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori.
 - Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.
 - Quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.
 - A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni e salvo che non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro devono essere dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.
 - Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione devono essere installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.
 - I luoghi di lavoro nei quali i lavoratori sono particolarmente esposti a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale, devono disporre di un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.
 - Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

- Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi devono essere illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.
- Nei casi in cui, per le esigenze tecniche di particolari lavorazioni o procedimenti, non sia possibile illuminare adeguatamente gli ambienti, i luoghi ed i posti, si devono adottare adeguate misure dirette ad eliminare i rischi derivanti dalla mancanza e dalla insufficienza della illuminazione.
- Nei luoghi di lavoro devono esistere mezzi di illuminazione sussidiaria da impiegare in caso di necessità.
- Detti mezzi devono essere tenuti in posti noti al personale, conservati in costante efficienza ed essere adeguati alle condizioni ed alle necessità del loro impiego.
- Quando siano presenti più di 100 lavoratori e la loro uscita all'aperto in condizioni di oscurità non sia sicura ed agevole, l'illuminazione sussidiaria deve essere fornita con mezzi di sicurezza atti ad entrare immediatamente in funzione in caso di necessità e a garantire una illuminazione sufficiente per intensità, durata, per numero e distribuzione delle sorgenti luminose, nei luoghi nei quali la mancanza di illuminazione costituirebbe pericolo. Se detti mezzi non sono costruiti in modo da entrare automaticamente in funzione, i dispositivi di accensione devono essere a facile portata di mano e le istruzioni sull'uso dei mezzi stessi devono essere rese manifeste al personale mediante appositi avvisi.
- L'abbandono dei posti di lavoro e l'uscita all'aperto del personale deve, qualora sia necessario ai fini della sicurezza, essere disposto prima dell'esaurimento delle fonti della illuminazione sussidiaria.
- I refettori devono essere ben illuminati, aerati e riscaldati nella stagione fredda. Il pavimento non deve essere polveroso e le pareti devono essere intonacate ed imbiancate.
- Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.
- Gli spogliatoi devono essere distinti fra i due sessi e convenientemente arredati. Nelle aziende che occupano fino a cinque dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi; in tal caso i locali a ciò adibiti sono utilizzati dal personale dei due sessi, secondo opportuni turni prestabiliti e concordati nell'ambito dell'orario di lavoro.
- I locali destinati a spogliatoio devono avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.
- Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.
- I lavoratori devono disporre, in prossimità dei loro posti di lavoro, dei locali di riposo, degli spogliatoi e delle docce, di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.
- Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro.
- I lavoratori devono usare con cura e proprietà i locali, le installazioni e gli arredi indicati al punto precedente.

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – D.M. 26/08/1992^(stralcio)

Classificazione-Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

- tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone;
- tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Accesso all'area-Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme devono avere i seguenti requisiti minimi: larghezza: 3,50.

Accostamento autoscale-Per i locali siti ad altezza superiore a m 12 deve essere assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del fuoco, almeno ad una qualsiasi finestra o balcone di ogni piano.

Affollamento-Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- aule: 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività;
- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;
- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/mq.

Nel caso di refettori e palestre, qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base delle densità di affollamento indicate, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività.

Capacità di deflusso- La capacità di deflusso per gli edifici scolastici deve essere non superiore a 60 per ogni piano.

Capacità di deflusso o di sfollamento. Numero massimo di persone che, in un sistema di vie d'uscita, si assume possano defluire attraverso una uscita di "modulo uno". Tale dato, stabilito dalla norma, tiene conto del tempo occorrente per lo sfollamento ordinato di un compartimento (D.M. 30 novembre 1983 - Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi).

Numero delle uscite- Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5. *Con il decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242 sono state apportate alcune modifiche alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare nell'art. 16 sono state specificate le misure alle quali devono essere adeguati i luoghi di lavoro esistenti. Al riguardo atteso quanto stabilito dal decreto*

legislativo 19 settembre 1994, così come modificato dal decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242, relativamente alle uscite dei locali di lavoro, si ritiene opportuno chiarire che, nell'ambito delle strutture scolastiche costruite od utilizzate prima del 27 novembre 1994, i locali destinati ad aule didattiche ed esercitazioni, non dovranno essere adeguati al 3° comma del punto 5.6 dell'allegato al D.M. 26 agosto 1992, per quanto attiene la larghezza delle porte, essendo le misure ivi previste in contrasto con i citati decreti legislativi. La larghezza delle porte dei suddetti locali deve in ogni caso essere conforme a quanto previsto dalla concessione edilizia ovvero della licenza di abitabilità, così come espressamente richiamato dall'art. 16, 3° comma, del decreto legislativo n. 242/1996. I Comandi provinciali dei Vigili del fuoco sono pregati di portare a conoscenza di quanto sopra i Provveditorati agli studi, le province ed i comuni, ai fini di chiarire i numerosi quesiti pervenuti sullo specifico argomento.

Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso devono essere realizzate in modo da non ridurre in larghezza utile dei corridoi stessi.

Spazi per depositi- Vengono definiti "spazi per deposito o magazzino" tutti quegli ambienti destinati alla conservazione di materiali per uso didattico e per i servizi amministrativi. *Si chiarisce che per "deposito" devono essere intesi gli ambienti destinati alla conservazione dei materiali per uso didattico e per i servizi amministrativi, con l'esclusione degli archivi e delle biblioteche in cui sia prevista la presenza continuativa di personale durante l'orario di attività scolastica. Pertanto, solo nei locali con carico di incendio superiore a 30 kg/m² in cui non sia prevista la presenza continuativa di personale dovranno essere realizzati gli impianti automatici di rivelazione di incendio (locali fuori terra) o di estinzione (locali interrati). Nei depositi, inoltre, è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.*

L'accesso al deposito deve avvenire tramite porte almeno REI 60 dotate di congedo di auto chiusura.

I suddetti locali devono avere apertura di aerazione di superficie non inferiore ad 1/40 della superficie in pianta, protette da robuste griglie a maglia fitta. Il carico di incendio di ogni singolo locale non deve superare i 30 kg/m², qualora venga superato il suddetto valore, nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento a funzionamento automatico.

Ad uso di ogni locale dovrà essere previsto almeno un estintore, di tipo approvato, di capacità estinguente non inferiore a 21 A, ogni 200 m² di superficie.

Impianti di produzione di calore.

Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso, per il riscaldamento di ambienti.

Spazi per l'informazione e le attività parascolastiche.

Vengono definiti "spazi destinati all'informazione ed alle attività parascolastiche", i seguenti locali:

auditori;

aule mappe;

sale per rappresentazioni.

Detti spazi devono essere ubicati in locali fuori terra o al 1° interrato fino alla quota massima di 7,50 m; se la capienza supera le cento persone e vengono adibiti a manifestazioni non scolastiche, si applicano le norme di sicurezza per i locali di pubblico spettacolo. Qualora, per esigenze di carattere funzionale, non fosse possibile rispettare le disposizioni sull'isolamento delle suddette norme, le manifestazioni in

argomento potranno essere svolte a condizione che non si verifichi contemporaneità con l'attività scolastica.

Impianto elettrico di sicurezza.

Le scuole devono essere dotate di un impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria.

L'impianto elettrico di sicurezza deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:

- illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;
- impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

Nessun'altra apparecchiatura può essere collegata all'impianto elettrico di sicurezza. L'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione conosciuta dal personale.

L'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30'.

Sono ammesse singole lampade o gruppi di lampade con alimentazione autonoma.

Il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

Sistemi di allarme- Le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Tipo di impianto allarme -Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2, dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono.

Per le scuole degli altri tipi deve essere invece previsto anche un impianto di altoparlanti.

Estintori- Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m² di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.

Impianti fissi di rivelazione e/o di estinzione degli incendi-Limitatamente agli ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m², deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio, se fuori terra, o un impianto di estinzione ad attivazione automatica, se interrato.

Videoterminali - D.Lgs n. 81/08 - Allegato XXXIV (stralcio)

- **Osservazione generale** - L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.
- **Schermo** - La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere

facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

- **Tastiera e dispositivi di puntamento** - La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore. La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro. Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato al suo uso.
- **Piano di lavoro** - Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.
- **Sedile di lavoro** - Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata. Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili. Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso (...).
- **Spazio** - Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.
- **Illuminazione** - L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che

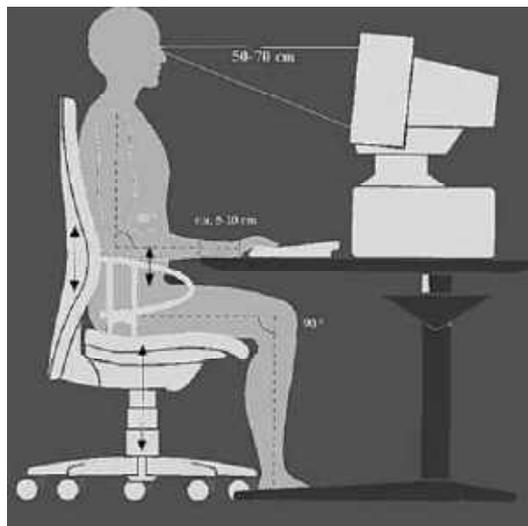
possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

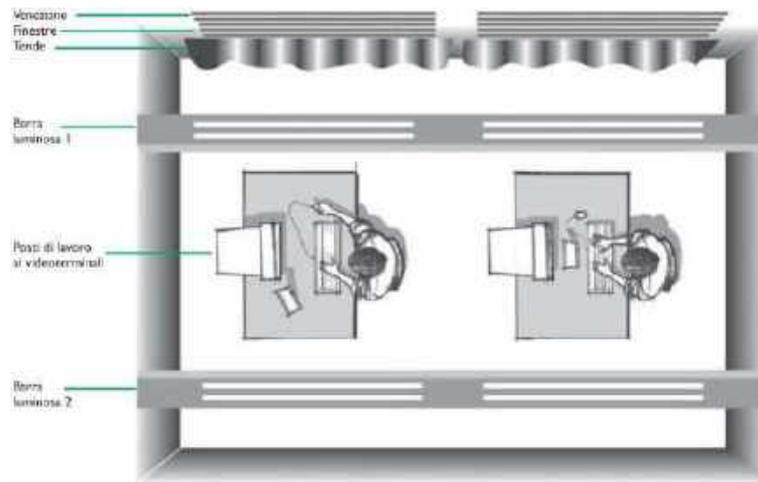
- **Rumore** - Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.
- **Radiazioni** - Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori
- **Parametri microclimatici** - Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori. Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il Dirigente Scolastico terrà conto dei seguenti fattori:

- il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;

I principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.





ORGANIZZAZIONE DI PRONTO SOCCORSO– D.M. 15 luglio 2003, n. 388

Il dirigente scolastico deve garantire le seguenti attrezzature:

- cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1, che fa parte del presente decreto, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso (all. 1 D.M. n. 388/03)

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

MODALITÀ DI CONTROLLO SEMPLIFICATO DELLA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19

Verifica delle certificazioni verdi Covid-19 da parte del Dirigente Scolastico

Quotidianamente e prima dell'accesso del personale nella sede ove presta servizio, il Dirigente Scolastico o un suo delegato:

1. utilizza le credenziali di accesso personali (user-id e password) per accedere all'area "Rilevazioni" del SIDI e seleziona la nuova funzionalità "Rilevazione sulle scuole – Verifica Green pass", da qualsiasi postazione di lavoro collegata ad internet;
2. visualizza esclusivamente l'elenco dei codici meccanografici degli Istituti principali statali di propria competenza, individuato automaticamente dal SIDI sulla base degli incarichi di dirigenza registrati sul sistema;
3. seleziona il codice meccanografico della scuola di competenza per visualizzare l'elenco dei nominativi dei docenti e del personale ATA a tempo indeterminato e determinato per i quali è prevista l'effettiva presenza in servizio;
4. seleziona, dall'elenco del personale in servizio presso l'Istituzione scolastica, i nominativi su cui vuole attivare il processo di verifica del possesso del *Green Pass* in corso di validità;
5. visualizza la lista del personale selezionato con l'indicazione dello stato di validità del *Green Pass*.

"Le disposizioni relative al possesso della certificazione verde [...] non si applicano ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute" (art. 9-ter, comma 3, del D.L. 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, come introdotto dal comma 6 dell'art. 1 del D.L. 6 agosto 2021, n. 111). Sarà pertanto necessario acquisire la certificazione rilasciata dalle competenti autorità sanitarie attestante l'esenzione dalla vaccinazione e – come indicato dalla Nota MI del 13 agosto 2021, n. 1237 – a tutti gli effetti utile a *"consentire l'accesso [...] agli edifici destinati alle attività educative, scolastiche"*.

Delega di verifica delle certificazioni verdi Covid-19 al personale autorizzato

Il Dirigente Scolastico, nell'ambito dell'attività di verifica delle certificazioni verdi Covid-19, è dotato di uno specifico profilo di accesso per la visualizzazione e la consultazione dei dati. Tuttavia lo stesso, mediante formale delega, ha la facoltà di conferire il potere di verifica del *Green Pass* ad altro personale appositamente individuato e formato sulla nuova funzione, attraverso le procedure individuate secondo le forme e le modalità previste dalla normativa vigente.

Per effetto della delega, il personale autorizzato può visualizzare e consultare la certificazione verde del soggetto controllato, in conformità alla normativa privacy e nel rispetto della riservatezza e dei dati personali trattati.

Una volta predisposta e formalizzata l'autorizzazione del personale delegato, il Dirigente Scolastico utilizza la funzione "Gestione utenze" del sistema informativo SIDI per assegnare il profilo di accesso al personale individuato e abilitarlo alla funzionalità di verifica del *Green Pass*. Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di profilazione dell'utente, si ricorda che nella sezione "Documenti e manuali" del SIDI è possibile consultare la guida operativa "Verifica *Green Pass* docenti e personale ATA: Abilitazione dell'utente all'utilizzo della funzione".

Privacy e trattamento dei dati nella verifica delle certificazioni verdi Covid-19

Il Dirigente Scolastico è tenuto a comunicare al personale docente e ATA interessato dal processo di verifica gli elementi relativi al trattamento dei dati, attraverso una specifica informativa redatta ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (cfr. Informativa sul trattamento dei dati personali per la verifica del possesso delle certificazioni verdi Covid-19 del personale docente e ATA –Allegato n. 3).

Occorre precisare che l'informativa di cui sopra è esclusivamente riferita all'attività di trattamento relativa alla funzionalità SIDI di verifica automatizzata del possesso del *Green Pass* in corso di validità.

Servizi di assistenza dedicato alla verifica delle certificazioni verdi Covid-19

- a) Servizio di supporto dedicato alla “Verifica Green Pass” raggiungibile al numero 080.9267631: tale supporto si affianca al tradizionale Servizio di assistenza tecnica del Service Desk per raccogliere quesiti e segnalazioni sulla funzionalità SIDI “Verifica Green Pass” e fornire alle Istituzioni scolastiche, in coordinamento con l’Help Desk Amministrativo Contabile, assistenza e supporto operativo anche di carattere organizzativo e amministrativo. Tale canale è attivo dal lunedì al venerdì dalle 7,00 alle 14,00.
- b) Help Desk Amministrativo Contabile (HDAC): canale ufficiale di assistenza, consulenza e comunicazione fra l’Amministrazione e le Istituzioni scolastiche su tematiche organizzative, gestionali, amministrative e contabili che continuerà ad essere regolarmente attivo, al fine di garantire un supporto costante alle Istituzioni scolastiche. Il servizio HDAC è accessibile al seguente percorso: “SIDI → Applicazioni SIDI → Gestione Finanziario Contabile → Help Desk Amministrativo Contabile”. Inoltre, tramite tale servizio è possibile consultare le FAQ e i documenti messi a disposizione del Ministero, nonché usufruire di appositi oggetti multimediali su diverse tematiche d’interesse.

INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEI CONTATTI DI CASI DI INFEZIONE DA SARS-COV-2

Ai sensi della nota tecnica del Ministero della Salute e del Ministero dell’Istruzione del 28/10/2021 “Indicazioni per l’individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico”, in presenza di un caso positivo il dirigente scolastico, o un suo delegato:

1. informa il Dipartimento di Prevenzione (DdP) della presenza del caso positivo a scuola;
2. individua i «contatti scolastici», come di seguito riportato;
 - a. - i bambini appartenenti alla stessa sezione/gruppo del caso positivo per i servizi educativi per l’infanzia e le scuole dell’infanzia,
 - b. i compagni di classe del caso positivo (per la scuola primaria),
 - c. il personale scolastico (educatori/operatori/insegnanti) che ha svolto attività in presenza per almeno 4 ore nello stesso ambiente del caso positivoSono comunque presi in considerazione i contatti intervenuti nelle 48 ore prima dell’insorgenza dei sintomi del caso oppure nelle 48 ore antecedenti la data dell’esecuzione del test risultato positivo (se il caso è asintomatico). Con riferimento a tali soggetti, fino all’intervento dell’autorità sanitaria, il dirigente scolastico (o suo delegato) è autorizzato a sospendere temporaneamente le attività didattiche in presenza e trasmette loro le disposizioni standardizzate, preventivamente predisposte dalle autorità sanitarie, contenenti le indicazioni da seguire.
3. sospende temporaneamente le attività didattiche in presenza per i «contatti scolastici»;
4. trasmette ai «contatti scolastici» le indicazioni standardizzate preventivamente predisposte dal DdP;
5. segnala al DdP i «contatti scolastici» individuati.

i «contatti scolastici» sono sottoposti, a sorveglianza con testing e devono, dunque, effettuare test diagnostici con le tempistiche indicate e predisposte dal DdP:

- a) se il risultato è negativo possono rientrare a scuola;
 - il rientro dei soggetti sottoposti a sorveglianza con testing può avvenire solo se questi sono in possesso di attestazione rilasciata dai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica in merito all’effettuazione del tampone e all’avvenuto rilascio del relativo risultato ovvero in seguito ad una comunicazione da parte del DdP;
 - le condizioni per il rientro a scuola dei soggetti posti in quarantena sono verificate da parte dei DdP in applicazione della Circolare del Ministero della Salute n. 36254 del 11 agosto 2021 che prevede misure differenti in funzione dello stato vaccinale o dell’esito del test diagnostico; tali dati non sono nella disponibilità della scuola e quindi non vanno trattati.
- b) se invece è positivo, non possono rientrare a scuola e devono informare il DdP e il MMG/PLS. Il DdP informa tempestivamente il dirigente scolastico/referente scolastico Covid-19 in caso di ulteriori casi positivi.

Il dirigente scolastico/referente scolastico COVID-19 sarà informato secondo le procedure adottate localmente per i casi positivi occorsi tra gli studenti e gli operatori scolastici.

I DdP provvederanno ad individuare le figure istituzionali che possano, in qualità di referenti, intervenire tempestivamente e in ogni fase della procedura a supporto del dirigente scolastico/referente scolastico COVID-19.

Tabella 1. Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni: indicazioni per individuazione e gestione dei contatti in presenza di UN caso positivo tra i bambini

CONTATTI	DESCRIZIONE	PROVVEDIMENTO PREVISTO	TEST T0**	TEST FINALE*	NOTE
Bambini	Bambini appartenenti alla stessa sezione/gruppo del caso positivo	Quarantena (10 giorni)*	SI	SI, TQ10	
Educatori/insegnanti	Educatori che hanno svolto attività in presenza nella sezione/gruppo del caso positivo	Quarantena (7 o 10 giorni)*	SI	SI, TQ7 o TQ10	La valutazione del singolo caso è comunque in carico al DdP (tempo di permanenza nella sezione/gruppo/stanza, contatto diretto con il caso positivo, etc.).
Altri insegnanti/operatori scolastici	Altri operatori scolastici che hanno svolto attività in presenza nella sezione/gruppo del caso positivo	Quarantena (7 o 10 giorni)*	SI	SI, TQ7 o TQ10	La valutazione del singolo caso è comunque in carico al DdP (tempo di permanenza nella sezione/gruppo/stanza, contatto diretto con il caso positivo, etc.).
Altre sezioni/gruppi	Altre sezioni/gruppi della stessa scuola	Secondo valutazione del DdP	NO	NO	Nessun provvedimento automatico, salvo diverse valutazioni derivanti da indagine epidemiologica. Eventuali bambini che hanno svolto attività di intersezione con la sezione/gruppo interessata dal caso positivo necessitano di valutazione specifica.

* La durata qui riportata implica un test di uscita negativo. La durata della quarantena, il timing per l'effettuazione dei test diagnostici e la tipologia degli stessi seguono le indicazioni contenute nella circolare del Ministero della Salute n. 36254 dell'11 agosto 2021.

** Al fine di descrivere la situazione epidemiologica dell'entità della circolazione nel gruppo, il test dovrebbe essere effettuato appena possibile e comunque indicativamente nelle 48 ore successive all'identificazione del caso indice.

Tabella 2. Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni: indicazioni per individuazione e gestione dei contatti in presenza di UN caso positivo tra gli educatori/insegnanti/operatori scolastici

CONTATTI	DESCRIZIONE	PROVVEDIMENTO PREVISTO	TEST T0**	TEST FINALE*	NOTE
Bambini	Bambini delle sezioni/gruppi in cui l'insegnante ha svolto attività in presenza	Quarantena (10 giorni) *	SI	SI, TQ10	La valutazione del singolo caso è comunque in carico al DdP (tempo di permanenza nella classe, contatto diretto con il caso positivo, etc.).
Educatori/Insegnanti	Educatori che hanno svolto attività in compresenza con l'insegnante o operatore scolastico positivo	Se vaccinati/negativizzati negli ultimi 6 mesi, sorveglianza con testing. Rientro a scuola dopo risultato del test e T0 negativo. Se non vaccinati/negativizzati da più di 6 mesi, quarantena	SI SI	SI, T5 SI, TQ10	Gli educatori/insegnanti vaccinati/negativizzati negli ultimi 6 mesi se hanno rispettato le misure di prevenzione incluso l'uso delle protezioni respiratorie, in presenza di un singolo caso nella sezione, non sono soggetti a quarantena salvo diversa valutazione del DdP. In presenza di uno o più casi positivi tra il personale scolastico oltre al caso indice, quarantena per tutti educatori/insegnanti che hanno svolto attività in compresenza al caso indice
Altri insegnanti/operatori scolastici	Altri operatori scolastici che hanno svolto specifiche attività di intersezione con il gruppo/sezione interessata dal caso positivo	Nessuno (vedi note a fianco)	NO	NO	Se sono stati rispettati i protocolli anti-contagio, non dovrebbero esserci contatti stretti con altri operatori scolastici. Nel caso di operatori che hanno svolto specifiche attività insieme al caso si applicano le stesse indicazioni previste per gli educatori.
Altre sezioni/gruppi	Altre sezioni/gruppi della stessa scuola	Nessuno	NO	NO	Nessun provvedimento, salvo diverse valutazioni derivanti da indagine epidemiologica.

* La durata qui riportata implica un test di uscita negativo. La durata della quarantena, il timing per l'effettuazione dei test diagnostici e la tipologia degli stessi seguono le indicazioni contenute nella circolare del Ministero della Salute n. 36254 dell'11 agosto 2021.

**Al fine di descrivere la situazione epidemiologica dell'entità della circolazione nel gruppo, il test dovrebbe essere effettuato appena e comunque indicativamente nelle 48 ore successive all'identificazione del caso indice.

Tabella 3. Scuole primarie e secondarie: Indicazioni per individuazione e gestione dei contatti in presenza di UN caso positivo tra gli alunni

CONTATTI	DESCRIZIONE	PROVVEDIMENTO PREVISTO*	TEST T0**	TEST FINALE¹	NOTE
Alunni	Gli alunni che hanno frequentato la stessa classe del caso positivo	Sorveglianza con testing. Rientro a scuola dopo risultato del test a T0 negativo	SI	SI, T5	In presenza di un ulteriore caso positivo oltre al caso indice: - soggetti vaccinati/negativizzati negli ultimi 6 mesi: sorveglianza con testing - soggetti non vaccinati/negativizzati da più di 6 mesi: quarantena In presenza di due casi positivi oltre al caso indice: - quarantena per tutta la classe
Docenti	I docenti che hanno svolto attività in presenza nella classe del caso positivo	Sorveglianza con testing. Rientro a scuola dopo risultato del test a T0 negativo Se non vaccinati/negativizzati da più di sei mesi, quarantena	SI	SI, T5 SI, TQ10	La valutazione del rischio e le conseguenti misure da adottare devono tenere in considerazione le misure anti-contagio attuate. In presenza di un ulteriore caso positivo (tra studenti e docenti) oltre al caso indice: - soggetti vaccinati/negativizzati negli ultimi 6 mesi: sorveglianza con testing - soggetti non vaccinati/negativizzati da più di 6 mesi: quarantena In presenza di due casi positivi (tra studenti e docenti) oltre al caso indice: - quarantena per tutta la classe.
Altri operatori scolastici	Altri operatori scolastici che hanno svolto attività in presenza nella classe del caso positivo	Sorveglianza con testing. Rientro a scuola dopo risultato del test a T0 negativo	SI	SI, T5	La valutazione del rischio è in carico all'operatore di Sanità Pubblica (es. tempo di permanenza nella classe, contatto diretto con gli alunni, etc.). Nel caso di operatori che hanno svolto attività insieme al caso si applicano le stesse indicazioni previste per i docenti.
Altre classi	Altre classi della stessa scuola	Nessuno	NO	NO	Salvo diverse valutazioni del DdP. Eventuali alunni che hanno svolto attività di intersezione con la classe del caso positivo necessitano di valutazione specifica.

* La durata qui riportata implica un test di uscita negativo. La durata della quarantena, il timing per l'effettuazione dei test diagnostici e la tipologia degli stessi seguono le indicazioni contenute nella circolare del Ministero della Salute n. 36254 dell'11 agosto 2021

** Al fine di descrivere la situazione epidemiologica dell'entità della circolazione nel gruppo, il test dovrebbe essere effettuato appena possibile e comunque indicativamente nelle 48 ore successive all'identificazione del caso indice.

Tabella 4. Scuole primarie e secondarie: indicazioni per individuazione e gestione dei contatti in presenza di UN caso positivo tra gli insegnanti/operatori scolastici

CONTATTI	DESCRIZIONE	PROVVEDIMENTO PREVISTO*	TEST T0**	TEST FINALE¹	NOTE
Alunni	Gli alunni delle classi in cui l'insegnante ha svolto attività in presenza	Sorveglianza con testing. Rientro a scuola dopo risultato del test a T0 negativo	SI	SI, T5	Se il docente/operatore ha rispettato le misure di prevenzione, per gli alunni è prevista un'attività di sorveglianza con testing. In presenza di un ulteriore caso positivo oltre al caso indice: - soggetti vaccinati/negativizzati negli ultimi 6 mesi: sorveglianza con testing - soggetti non vaccinati/negativizzati da più di 6 mesi: quarantena In presenza di due casi positivi oltre al caso indice: - quarantena per tutta la classe.
Docenti	Insegnanti che hanno svolto attività in compresenza con l'insegnante o operatore scolastico positivo	Sorveglianza con testing. Rientro a scuola dopo risultato del test a T0 negativo Se non vaccinati/negativizzati da più di 6 mesi, quarantena.	SI	SI, T5 SI, TQ10	I docenti, se hanno rispettato le misure di prevenzione, in presenza di un singolo caso, non sono in genere soggetti a quarantena ma dovranno comunque effettuare i test di screening. La valutazione del rischio è in carico all'operatore di Sanità Pubblica. In presenza di un ulteriore caso positivo tra i docenti oltre al caso indice: - soggetti vaccinati/negativizzati negli ultimi 6 mesi: sorveglianza con testing - soggetti non vaccinati/negativizzati da più di 6 mesi: quarantena In presenza di due casi positivi oltre al caso indice: quarantena per tutta la classe.
Altri operatori scolastici	Altri operatori scolastici che hanno svolto specifiche attività di intersezione con la classe interessata dal caso positivo	Nessuno (vedi note a fianco)	NO	NO	Se sono stati rispettati i protocolli anti-contagio, non dovrebbero esserci contatti stretti con altri operatori scolastici. Nel caso di operatori che hanno svolto attività insieme al caso si applicano le stesse indicazioni previste per i docenti.
Altre classi	Altre classi della stessa scuola	Nessuno	NO	NO	Nessun provvedimento salvo diverse valutazioni del DdP.

* La durata qui riportata implica un test di uscita negativo. La durata della quarantena, il timing per l'effettuazione dei test diagnostici e la tipologia degli stessi seguono le indicazioni contenute nella circolare del Ministero della Salute n. 36254 dell'11 agosto 2021

** Al fine di descrivere la situazione epidemiologica dei contatti scolastici, il test viene programmato appena possibile e comunque indicativamente nelle 48 ore successive all'identificazione del caso indice.

Cosa succede con un solo caso

I compagni dello studente (o del docente) positivo devono fare il “tampone 0”, cioè prima possibile. Rientrano subito in classe se il risultato è negativo. Dopo, altri cinque fanno l’altro test.

Per i docenti che hanno svolto attività in presenza nella classe dell’alunno positivo (o che hanno svolto attività in compresenza con il collega positivo) la situazione cambia. **Se sono vaccinati fanno il test e restano a scuola, se non lo sono vanno in quarantena per 10 giorni anche se il primo test è negativo. Rientrano se il nuovo tampone dà il via libera.** Per le altre classi non sono previsti provvedimenti, salvo disposizioni diverse della Asl.

Cosa accade con due casi: differenze tra vaccinati e non vaccinati

Gli alunni vaccinati o negativizzati negli ultimi 6 mesi proseguono la sorveglianza con i due test, a zero e cinque giorni. Quelli non vaccinati invece vanno in quarantena per 10 giorni anche se negativi al primo esame. **Per i docenti si procede allo stesso modo (come già succedeva per un solo caso). Per primaria e secondaria di primo grado (gli studenti non possono vaccinarsi perchè under 12) tutti a casa per 10 giorni.**

Con tre casi si torna in Dad

Alunni e docenti che hanno svolto attività in presenza, dopo aver fatto il primo tampone, anche se negativo, vanno in quarantena. L’isolamento dura 7 giorni per i vaccinati e 10 per i non vaccinati. Prevista la didattica a distanza.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Criteri di valutazione dei rischi

Per la valutazione dei rischi sono state realizzate due scale di giudizio la **scala della probabilità di accadimento (P)** e la **scala di gravità del danno (G)**. Si è proceduto, successivamente, a definire una **matrice di rischio** con i valori della gravità G disposti sull'ascissa e i valori della probabilità P disposti sulle ordinate. **Dal prodotto della probabilità con la gravità si è determinato il valore del rischio (R)**. Si considera **rischio medio-alto** $R_{(ALTO)}$ i valori di R maggiori o uguali a 6, mentre si considera **rischio medio-basso** $R_{(BASSO)}$ i valori R minori o uguali a 4.

SCALA DELLA PROBABILITA' DI ACCADIMENTO, P		
P	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la non conformità ed il verificarsi del danno. Si ha notizia di danni già verificatisi per la stessa mancanza in situazioni operativa simili.
3	Probabile	La non conformità può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.
2	Poco probabile	La non conformità può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi concorrenti. Sono noti solo rarissimi esempi già verificatisi.
1	Improbabile	La non conformità può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
SCALA DELLA GRAVITA' DEL DANNO, G		
G	GIUDIZIO	DEFINIZIONI E CRITERI
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

MATRICE DI RISCHIO

	4	4	8	12	16
P	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		G			

RISCHIO R:

$$R = P \times G$$

RISCHIO MEDIO-ALTO:

$$6 \leq R_{(ALTO)} \leq 16$$

RISCHIO MEDIO-BASSO:

$$1 \leq R_{(BASSO)} \leq 4$$

Iter di Valutazione dello stress lavoro correlato

La valutazione dei rischi da stress lavoro correlato sarà realizzata secondo le seguenti fasi:

- **Fase propedeutica** - In tale fase, prima di procedere alla valutazione, è necessario operare una vera e propria “preparazione dell’organizzazione”, attraverso tre momenti:
 1. Costituzione del Gruppo di Gestione della Valutazione;
 2. Sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale;
 3. Sviluppo del piano di valutazione del rischio.

1. Costituzione del Gruppo di Gestione della Valutazione - La costituzione, su iniziativa del dirigente scolastico, del “Gruppo di Gestione della Valutazione” cui partecipano: il dirigente o un suo delegato, in raccordo con preposti, RLS, RSPP, ASPP (se nominati) e MC (se nominato), ha l’obiettivo di programmare e coordinare lo svolgimento dell’intero processo valutativo modulando il percorso anche in funzione degli esiti.

La funzione chiave del Gruppo di Gestione della Valutazione è quella di monitorare ed agevolare l’attuazione del programma attraverso:

- pianificazione della procedura;
 - gestione della procedura;
 - promozione della procedura all’interno dell’azienda;
 - supervisione della procedura;
 - approvazione dei piani di azione;
 - elaborazione dei report di gestione.
2. Sviluppo di una strategia comunicativa e di coinvolgimento del personale - Oltre ad un’adeguata informazione diretta a tutti i lavoratori, è importante, in particolare, integrare tale momento informativo ad un’adeguata formazione in relazione all’attività/ruolo che alcuni lavoratori o loro rappresentanti andranno a svolgere nel processo valutativo. Particolarmente curata dovrà essere l’informazione/formazione di quei lavoratori e/o RLS che, come indicato dalla Commissione Consultiva, saranno “sentiti” in merito alla valutazione dei fattori di contesto e di contenuto. La formazione, in particolare, sarà mirata ad un approfondimento della metodologia valutativa che si andrà ad applicare.
 3. Sviluppo del piano di valutazione del rischio - Si ritiene necessario lo “sviluppo del piano di valutazione del rischio”, in considerazione dell’articolazione del percorso metodologico individuato dalla Commissione Consultiva e del previsto coinvolgimento, in diversi momenti, dei lavoratori o campioni degli stessi e/o dei loro rappresentanti, anche in funzione del fatto che la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è un processo dinamico, sviluppato per fasi, con la previsione di step di verifica. È indispensabile, come d’altronde previsto dalle indicazioni della Commissione Consultiva, la “programmazione temporale” attraverso l’approntamento di un vero e proprio cronoprogramma che, pur lasciando un margine per eventuali imprevisti, preveda per ogni singola fase, oltre alla sua durata, anche, in dettaglio, le attività da svolgere e i soggetti deputati ai diversi compiti.

- **Fase di valutazione preliminare** - Al fine di facilitare il percorso del Gruppo di Gestione della Valutazione, è stato predisposto uno strumento per la valutazione preliminare che, secondo quanto indicato dalla Commissione Consultiva, deve essere la prima attività da svolgere, per una corretta valutazione del rischio da stress lavoro-correlato.

Tale strumento, denominato “lista di controllo”, contiene, sulla base della letteratura scientifica corrente, ulteriori indicatori, oltre a quelli già elencati dalla Commissione Consultiva, suddivisi per “famiglie” (eventi sentinella, fattori di contenuto del lavoro e fattori di contesto del lavoro) e permette così di procedere alla “valutazione preliminare”.

In effetti, l'approccio alla valutazione preliminare, secondo le indicazioni della Commissione Consultiva, può essere attuato anche tramite l'utilizzo di "liste di controllo" ed è costituito sostanzialmente da due momenti:

l'analisi di "eventi sentinella" ("ad esempio: indici infortunistici, assenze per malattia, turnover, procedimenti e sanzioni, segnalazioni del medico competente, specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori") utile alla caratterizzazione di tali indicatori e condotta dal "Gruppo di Gestione della Valutazione". È da rilevare che, l'applicazione di tali indicatori, si riferisce a parametri omogenei individuati internamente alla scuola, come indicato dalla Commissione Consultiva; l'analisi più specifica degli indicatori di contenuto (ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti) e di contesto (ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione; autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione, come incertezza in ordine alle prestazioni richieste) per la quale è obbligo del datore di lavoro "sentire" e, quindi, coinvolgere, i lavoratori e/o il RLS, con modalità dallo stesso scelte e, comunque, subordinate "alla metodologia di valutazione adottata".

La "lista di controllo" permette di rilevare numerosi parametri, tipici delle condizioni di stress, riferibili agli "eventi sentinella", al "contenuto" ed al "contesto" del lavoro. È compilata dal Gruppo di Gestione della Valutazione coadiuvato, per la compilazione della parte "eventi sentinella", da soggetti afferenti all'ufficio del personale. Si ricorda, per quanto concerne la lista di controllo relativa al contenuto e contesto del lavoro, che il gruppo dei compilatori dovrà essere costituito in modo da garantire la possibilità da parte di RLS e lavoratori di una partecipazione attiva ed in grado di fare emergere i differenti punti di vista. Fermo restando l'obbligo, previsto dalle indicazioni della Commissione Consultiva, di effettuare la valutazione su "gruppi omogenei di lavoratori", si procederà alla compilazione di una o più "lista di controllo", a seconda dei livelli di complessità organizzativa, tenendo in considerazione, ad esempio, le differenti partizioni organizzative e/o mansioni omogenee. La "lista di controllo", permette di effettuare una valutazione delle condizioni di rischio attraverso la compilazione degli indicatori che sono stati inseriti secondo il seguente schema:

Lista di controllo

AREA EVENTI SENTINELLA	AREA CONTENUTO DEL LAVORO	AREA CONTESTO DEL LAVORO
Infortuni	Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	Funzione e cultura organizzativa
Assenza per malattia		
Assenza dal lavoro	Pianificazione dei compiti	Ruolo nell'ambito dell'organizzazione
Ferie non godute		
Rotazione del personale	Carico di lavoro – ritmo di lavoro	Evoluzione della carriera
Turnover	Orario di lavoro	Autonomia decisionale controllo del lavoro
Procedimenti/Sanzioni disciplinari		Rapporti interpersonali sul lavoro
Richieste visite straordinarie		
Segnalazioni stress lavoro-correlato		
Istanze giudiziarie		

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area. I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni riportate nella lista di controllo).

La somma dei punteggi attribuiti alle 3 aree consente di identificare il proprio posizionamento nella "tabella dei livelli di rischio", esprimendo il punteggio ottenuto in valore percentuale, rispetto al punteggio massimo.

Rischio basso

Livello di rischio	Note
Rischio basso ≤ 25 %	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio basso", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Rischio medio

Livello di rischio	Note
25% <Rischio medio ≤ 50 %	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita.

Per ogni condizione identificata con "rischio basso", si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive e se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

Rischio alto

Livello di rischio	Note
50% <Rischio alto	L'analisi degli indicatori evidenzia una situazione di alto rischio stress lavoro-correlato tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Si adottano le azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita.

Per ogni condizione identificata con "rischio alto", riferito ad una singola area, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive e se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

- **Fase di valutazione approfondita** – tale fase sarà intrapresa, come approfondimento, nel caso in cui nella fase precedente, a seguito dell'attività di monitoraggio, si rilevi l'inefficacia delle misure correttive adottate e relativamente ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche. A tal fine, le indicazioni della Commissione Consultiva prevederanno la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori sulle famiglie di fattori/indicatori, già oggetto di valutazione nella fase preliminare con la possibilità del coinvolgimento di un campione rappresentativo di lavoratori. Gli strumenti indicati per la suddetta valutazione della percezione soggettiva sono individuati a titolo esemplificativo, tra: questionari, focus group, interviste semi strutturate, riunioni che garantiscano il coinvolgimento diretto dei lavoratori nella ricerca delle soluzioni e nella verifica della loro efficacia.

Iter di valutazione rischi per lavoratrici gravide e che allattano - D. Lgs. 151/2001

Il dirigente scolastico valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in stato di gravidanza e di allattamento (dopo che la lavoratrice abbia consegnato al dirigente il certificato di gravidanza o il certificato di nascita del bambino nel caso di allattamento), in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

I risultati di questa valutazione devono essere esplicitamente contenuti nel presente Documento di Valutazione dei rischi, nella apposita sezione dedicata alla "Valutazione del rischio per donne gravide e puerpere".

Il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare le lavoratrici ed il rappresentante per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il dirigente scolastico adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il dirigente scolastico applica le seguenti misure:

- La lavoratrice è addebita ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.
- La lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

Delle misure adottate il dirigente scolastico dà contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione dal lavoro alla lavoratrice.

Rischie misure per lavoratrici gravide e che allattano nella scuola

Movimentazione manuale dei carichi- le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso lombari.

Nel contesto scolastico la movimentazione manuale dei carichi nei quali le donne sono più frequentemente impiegate sono ad esempio quelli dell'assistenza ai bambini, ai portatori di handicap, dei lavori di magazzino ecc.

Misura: le lavoratrici gestanti non devono essere esposte alla movimentazione manuale dei carichi.

Cadute dall'alto –lavori su scale e impalcature mobili.

Nella scuola possono essere lavori di addobbi, immagazzinaggio, archiviazione, pulizia di pareti e vetri.

Misura: le lavoratrici gestanti non devono essere esposte al lavoro in posizioni sopraelevate.

Spostamenti all'interno o all'esterno della scuola - Il pendolarismo, gli spostamenti in città per raggiungere il posto di lavoro specie per tragitti lunghi o aggravati da traffico intenso possono comportare rischi per le donne gestanti tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture disagiate ed infortuni con conseguenti effetti sulla salute della madre e del bambino.

Misura: le lavoratrici con gravidanza a rischio potranno essere interdette dal lavoro.

Lavoro su videoterminali- tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere, per i videoterminali, rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminali le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro.

Per quanto si riferisce ai campi elettromagnetici, la presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche e televisive.

Nelle lavoratrici gestanti sono presenti variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro.

Il lavoro al videoterminale può comportare rischi ergonomici nelle lavoratrici gestanti a causa delle variazioni posturali legate alla gravidanza. In tal caso occorre la posizione corretta della lavoratrice.

Non è necessario che le donne gestanti cessino di lavorare al videoterminale.

Misura: modifica temporanea delle condizioni e dell'orario di lavoro per le lavoratrici gestanti.

Lavoro in postura eretta o seduta – la postura eretta o seduta non devono essere mantenute ininterrottamente.

Misura: assicurare la presenza di sedili, alternare la postura eretta a quella seduta e/o prevedere pause.

Lavoro in solitario – può accadere che la lavoratrice gestante deve compiere del lavoro da sola (es. pulizia delle aule). Occorre prendere in considerazione le condizioni sanitarie di tali lavoratrici.

Misura: assicurare l'accesso alla comunicazione con gli altri lavoratori e la disponibilità d'aiuto e sostegno in caso di bisogno e far sì che le procedure di emergenza (se del caso) tengano conto dei bisogni delle lavoratrici gestanti e puerpere.

Colpi, vibrazioni o movimenti- forti urti improvvisi contro il corpo o sobbalzi, possono accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Pertanto situazioni lavorative che comportano l'esposizione a tale rischio vanno valutate con attenzione; analoga vigilanza va riservata a lavorazioni che espongono a vibrazioni o movimenti.

A seconda della frequenza di vibrazione distinguiamo vibrazioni a bassa, media ed alta frequenza. Per ciò che riguarda il settore scolastico sono da considerare le vibrazioni basse e medie in particolare per ciò che può essere il pendolarismo delle lavoratrici.

Le esposizioni a basse frequenze si verificano in genere nei mezzi di comunicazione e trasporto quali automobili, navi, aerei e danno luogo al così detto mal di trasporto (mal di mare). Il quadro clinico, noto come chinetosi, comporta una sensazione di malessere, nausea, tanto più intensa quanto maggiori sono le accelerazioni e le decelerazioni.

Le esposizioni a medie frequenze sono generate da mezzi di trasporto come locomotive, autobus, metropolitane, ecc.; queste determinano osteopatie ed effetti su tutto il corpo.

Misura: le lavoratrici con gravidanza a rischio potranno essere interdette dal lavoro.

Rumore—in linea generale nella scuola non ci sono particolari agenti fisici che possano essere fonte di rischio da rumore (il massimo del rumore potrebbe essere causato da agenti esterni, ad esempio da cantieri edili in prossimità della scuola oppure da agenti interni tipo musica in occasione di spettacoli scolastici).

Nell'ambito scolastico, il dirigente scolastico valuterà l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione quanto disposto nel Testo Unico.

Se, a seguito della valutazione, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione possono essere superati, il dirigente scolastico misurerà i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti, i cui risultati e le misure saranno riportati nel documento di valutazione dei rischi.

Misura: modifica delle condizioni e dell'orario di lavoro o uso di dispositivi di protezione individuali.

Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti– sono presenti in tutti i dispositivi elettrici ed elettronici (forni a microonde, telefoni cellulari, computer, ecc.) Per quanto riguarda i campi elettromagnetici la presenza della marcatura CE sui dispositivi comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati dal complesso delle normative tecniche internazionali.

Misura: assicurarsi che i dispositivi elettrici ed elettronici abbiano la marcatura CE.

Sollecitazioni termiche- durante la gravidanza l'esposizione a stress termico è meno tollerata dalla donna a causa delle mutate condizioni fisiche che si verificano in tale periodo. A tale proposito le linee direttrici della Commissione delle Comunità Europee così recitano: *“Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress da calore. Il rischio si riduce di norma dopo il parto ma non è certo con quanta rapidità migliori la tolleranza. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. L'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pericoloso per le gestanti e i nascituri. Si dovrebbero mettere a disposizione indumenti caldi. I rischi aumentano comunque nel caso di un'esposizione a improvvisi sbalzi di temperatura”*.

Misura: assicurarsi del funzionamento dell'impianto di riscaldamento e che gli infissi siano apribili in caso di temperature elevate ed eventualmente spostare la lavoratrice in ambiente con confort termico.

Lavori psicologicamente stressanti –occorre tener conto di fattori di stress: tipologia di turni, insicurezza del posto di lavoro, carico di lavoro, ecc. e i particolari fattori medici e psicosociali riguardanti la singola lavoratrice.

Misura: adeguamento delle condizioni di lavoro o degli orari lavorativi. Assicurare il sostegno, la comprensione ed il riconoscimento necessari alle donne che ritornano a lavorare, pur nel rispetto della privacy, della fatica mentale e fisica.

Lavori psicologicamente stressanti – occorre tener conto di fattori di stress: tipologia di turni, insicurezza del posto di lavoro, carico di lavoro, ecc. e i particolari fattori medici e psicosociali riguardanti la singola lavoratrice.

Misura: adeguamento delle condizioni di lavoro o degli orari lavorativi. Assicurare il sostegno, la comprensione ed il riconoscimento necessari alle donne che ritornano a lavorare, pur nel rispetto della privacy, della fatica mentale e fisica.

Lavori con sostanze chimiche –gli agenti chimici da considerare sono, oltre al mercurio e suoi derivati, ai medicinali antimitotici, al monossido di carbonio, agli agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo, agli agenti chimici che figurano nell'allegato XL del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, anche le sostanze etichettate R40, R45, R46 e R47, R60, R61, R62, R63ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE *concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose*.

Le frasi di rischio individuate sono:

- R40:** Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti;
R45: Può provocare il cancro;
R46: Può provocare alterazioni genetiche ereditarie;
R 60: Può ridurre la fertilità;
R 61: Può danneggiare i bambini non ancora nati;
R 62: Possibile rischio di ridotta fertilità;
R 63: Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.

Misura: verificare l'etichettatura della sostanza chimica e non usare agenti chimici a rischio e/o non esporre la lavoratrice gestante o puerpera a tali prodotti nocivi. Utilizzo di dispositivi di protezione individuale (guanti, maschere).

Lavori con agenti biologici—Anche se nel Testo Unico il lavoro in ambito scolastico non è contemplato tra le attività a rischio biologico, il rischio di insorgenza di una malattia infettiva deve essere attentamente considerato nel processo di valutazione dei rischi in ambito lavorativo, soprattutto nel caso di esposizione di lavoratrici in gravidanza, nel puerperio e in allattamento.

Il lavoratore in ambito scolastico è esposto a persone o materiali potenzialmente infette (infermi, liquami). Una patologia causata da un agente biologico, infatti, qualora si sviluppi durante tali periodi, può provocare con maggiore probabilità l'insorgenza di complicanze nella lavoratrice affetta, può influenzare negativamente l'evoluzione della gravidanza stessa, ed inoltre può ripercuotersi sfavorevolmente sul bambino concepito.

La caratteristica di pericolosità degli agenti biologici viene definita in considerazione dei seguenti parametri:

1. infettività: capacità del microrganismo di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite;
2. patogenicità: capacità di produrre malattia dopo l'infezione;
3. trasmissibilità: capacità di essere trasmesso da un soggetto infetto ad un soggetto suscettibile;
4. neutralizzabilità: disponibilità di efficaci misure profilattiche e terapeutiche.

Misura: obbligo di vaccinazioni. Non fare intervenire le lavoratrici in stato di gravidanza o di allattamento in nei casi di rottura di scarico acque nere dei servizi igienici. Usare i dispositivi di protezione individuali (guanti, maschere).

Valutazione del rischio per donne gravide e puerpere

La presente scheda sarà compilata per ogni lavoratrice in stato di gravidanza o di allattamento.

Nome lavoratrice			
Attività svolta	Descrizione attività (orari; mezzi; attrezzature; prodotti)		
Esposizione	<input type="checkbox"/> Agenti fisici	Tipo rischio	
	<input type="checkbox"/> Agenti biologici	Tipo rischio	
	<input type="checkbox"/> Agenti chimici	Tipo rischio	
Valutazione rischio (R)	<input type="checkbox"/> Rischio medio-basso	R =	1 ≤ R_(BASSO) ≤ 4 (vedere criteri di valutazione rischi)
	<input type="checkbox"/> Rischio medio-alto	R =	6 ≤ R_(ALTO) ≤ 16 (vedere criteri di valutazione rischi)
Misure adottate dal Dirigente Scolastico	<input type="checkbox"/> Modifica orario di lavoro		
	<input type="checkbox"/> Modifica condizioni di lavoro		
	<input type="checkbox"/> Modifica mansioni di lavoro		
Misurefatte adottare dal Ministero del Lavoro	<input type="checkbox"/> Modifica mansioni di lavoro		
	<input type="checkbox"/> Interdizione dal lavoro		

Data della valutazione dei rischi/...../.....

Il Dirigente Scolastico

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Il Medico Competente (se nominato)

Valutazione del rischio rumore

In linea generale nella scuola non ci sono particolari agenti fisici che possano essere fonte di rischio da rumore (il massimo del rumore potrebbe essere causato da agenti esterni, ad esempio da cantieri edili in prossimità della scuola oppure da agenti interni tipo musica in occasione di spettacoli scolastici, macchinari tipo fotocopiatrici).

Nell'ambito scolastico, il dirigente scolastico valuterà l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione quanto disposto nel Testo Unico.

Se, a seguito della valutazione, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione possono essere superati, il dirigente scolastico misurerà i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti, i cui risultati e le misure saranno riportati nel documento di valutazione dei rischi.

VALUTAZIONE RISCHI NEI PLESSI

Schede sinottiche dei rischi degli ambienti

Ambiente	Attività svolta
ARCHIVIO - DEPOSITI - RIPOSTIGLI - BIBLIOTECA.	Movimentazione documenti, attrezzature, arredi.

Rischi per la sicurezza			Strutture	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita.		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza. Formazione ed informazione del personale	
Pareti semplici o attrezzate con scaffali e/o arredi instabili.		Traumi da schiacciamento, contusioni, fratture.	Segnalazione del carico massimo ammesso Manutenzione e verifica periodica dei sistemi di ancoraggio Formazione ed informazione dei lavoratori, anche in merito alle corrette procedure di carico e scarico dei materiali	

Rischi per la sicurezza			Impianti elettrici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Deterioramento dell'impianto elettrico.		Shock elettrici, bruciacature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Lavori sugli impianti elettrici (sotto tensione ed in prossimità di parti attive)	Si prende in riferimento quanto stabilito dagli art. 82-83 del D.Lgs. 81/2008	Shock elettrici, bruciacature, folgorazioni.	I lavori vengono affidati solo a personale idoneo secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Prima di ogni lavoro vengono elaborate delle procedure specifiche di lavoro secondo quanto prescritto dalla normativa vigente	Guanti, calzature di sicurezza (come stabilito nelle procedure specifiche)

			in materia.	
--	--	--	-------------	--

Rischi per la sicurezza			Incendio / Esplosioni	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Carenza di segnaletica di sicurezza.		Infortuni vari durante le fasi di evacuazione e di gestione delle emergenze.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Aggiornamento e verifica periodica della segnaletica di sicurezza.	
Carenza di sistemi antincendio.		Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Verifica periodica dei sistemi antincendio.	
Presenza di materiali infiammabili.		Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Evitare di porre nelle vicinanze di materiali infiammabili possibili fonti di calore. Formazione ed informazione periodica dei lavoratori.	

Rischi per la salute			Agenti biologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Il soccorso deve essere effettuato dagli addetti al primo soccorso.	Infezioni batteriche.	La cassetta di pronto soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al pronto soccorso, in modo che i presidi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico.	Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di pronto soccorso).

Rischi trasversali			Organizzazione del lavoro	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Movimentazione manuale dei carichi durante le operazioni di		Danni alle articolazioni vertebrali usura dei dischi	Formazione ed informazione sulle corrette modalità di movimentazione	

stoccaggio dei materiali.		intervertebrali, ernia del disco, strappi muscolari.	manuali dei carichi e sui massimi carichi ammessi. Utilizzo di strumenti ausiliari (transpallets). Limitare il più possibile tale operazioni. Sorveglianza sanitaria.	
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.		Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono effettuate da personale specializzato e annotate in un apposito registro.	

Rischi trasversali			Fattori psicologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Reazioni anomale in caso di emergenza.		Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione periodica.	
Affidamento di incarichi a soggetti non adeguatamente informati e formati.		Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Informare con chiarezza ogni lavoratore in merito alle responsabilità connesse ad ogni posto di lavoro.	

Ambiente	Attività svolta
ATRIO - CORRIDOI - AULE - LABORATORI.	Accesso agli ambienti, insegnamento.

Rischi per la sicurezza			Strutture	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Eventuale presenza di controsoffitti.		Distacco del controsoffitto dagli ancoraggi.	Verifica e manutenzione periodica degli ancoraggi.	
Eventuale presenza di superfici vetrate di porte, infissi o sopraluci.		Tagli causati dalla rottura accidentale o per evento sismico.	Sostituzione del vetro con altro materiale oppure protezione del vetro con grate o pellicole adesive antisfondamento.	
Buche, sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo.		Contusioni, traumi.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione. Formazione ed informazione dei lavoratori.	
Illuminazione naturale ed artificiale dei locali di lavoro e delle vie		Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia	

di circolazione.			periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione dei lavoratori	
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita.		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza. Formazione ed informazione del personale	
Pareti semplici o attrezzate con scaffali e/o arredi instabili.		Traumi da schiacciamento, contusioni, fratture.	Segnalazione del carico massimo ammesso Manutenzione e verifica periodica dei sistemi di ancoraggio Formazione ed informazione dei lavoratori, anche in merito alle corrette procedure di carico e scarico dei materiali	
Aperture nel vuoto.		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Installazione di solida barriera in delle aperture che permettano il passaggio di una persona e la possibilità di caduta per un dislivello superiore ad 0,5 m. Segnaletica di sicurezza	

Rischi per la sicurezza			Impianti elettrici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Deterioramento dell'impianto elettrico.		Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Lavori sugli impianti elettrici (sotto tensione ed in prossimità di parti attive)	Si prende in riferimento quanto stabilito dagli art. 82-83 del D.Lgs. 81/2008	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	I lavori vengono affidati solo a personale idoneo secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Prima di ogni lavoro vengono elaborate delle procedure specifiche di lavoro secondo quanto prescritto dalla	Guanti, calzature di sicurezza (come stabilito nelle procedure specifiche)

			normativa vigente in materia.	
Utilizzo di apparecchiature elettriche.	Nel caso di utilizzo di prese multiple rispettare le indicazioni del costruttore riguardanti la massima potenza ammessa.	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Formazione ed informazione del personale	

Rischi per la sicurezza		Incendio / Esplosioni		
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Carenza di segnaletica di sicurezza.		Infortuni vari durante le fasi di evacuazione e di gestione delle emergenze.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Aggiornamento e verifica periodica della segnaletica di sicurezza.	
Carenza di sistemi antincendio.		Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Verifica periodica dei sistemi antincendio.	
Presenza di materiali infiammabili.		Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Evitare di porre nelle vicinanze di materiali infiammabili possibili fonti di calore. Formazione ed informazione periodica dei lavoratori.	

Rischi per la salute			Agenti fisici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Scarsa illuminazione.		Disturbi visivi.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Formazione e Informazione periodica.	

Rischi per la salute			Agenti biologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Il soccorso deve essere effettuato dagli addetti al primo soccorso.	Infezioni batteriche.	La cassetta di pronto soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al pronto soccorso, in modo che i presidi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico.	Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di pronto soccorso).

Rischi trasversali			Organizzazione del lavoro	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.		Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono effettuate da personale specializzato e annotate in un apposito registro.	
Presenza di lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Prendere atto delle procedure previste dal D.Lgs. 645/96.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici che si trovano in dette situazioni non svolgono mansioni quali il trasporto e il sollevamento di pesi, e altri lavori pericolosi, faticosi e insalubri tra cui l'esposizione agli agenti e le condizioni di lavoro di cui all'all. II D. Lgs. 645/96. Viene rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 645/96.	

Rischi trasversali			Fattori psicologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Reazioni anomale in caso di emergenza.		Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione periodica.	
Ambiguità del ruolo e situazione di conflittualità con altri colleghi.		Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Distribuzione dei carichi di lavoro e di responsabilità tenendo in considerazione le capacità individuali ed il tipo di personalità.	
Affidamento di incarichi a soggetti non adeguatamente informati e formati.		Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Informare con chiarezza ogni lavoratore in merito alle responsabilità connesse ad ogni posto di lavoro.	

Rischi trasversali			Fattori ergonomici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Confort termico.		Malattie dell'apparato respiratorio.	Verifica e manutenzione dell'impianto di riscaldamento.	

Ambiente	Attività svolta
AULA MAGNA.	Spettacoli, assemblee.

Rischi per la sicurezza			Strutture	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita.		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza. Formazione ed informazione del personale	
Eventuale presenzadi gradini (es. per realizzazione di palco per rappresentazioni).			Segnalare i gradini. Formazione ed informazione del personale.	
Eventuale presenzadi dislivelli (es. per realizzazione di		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Allestimento di pavimento o tappeto antitrauma in corrispondenza	

palco per rappresentazioni).			della possibilità di caduta per un dislivello superiore ad 0,5 m. Segnaletica di sicurezza	
------------------------------	--	--	---	--

Rischi per la sicurezza		Impianti elettrici		
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Deterioramento dell'impianto elettrico.		Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Contatti accidentali, diretti e indiretti, con elementi sotto tensione.	Vige il divieto di operare sugli impianti elettrici	Elettrocuzione. Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Lavori sugli impianti elettrici (sotto tensione ed in prossimità di parti attive)	Si prende in riferimento quanto stabilito dagli art. 82-83 del D.Lgs. 81/2008	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	I lavori vengono affidati solo a personale idoneo secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Prima di ogni lavoro vengono elaborate delle procedure specifiche di lavoro secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.	Guanti, calzature di sicurezza (come stabilito nelle procedure specifiche)
Utilizzo di apparecchiature elettriche.	Nel caso di utilizzo di prese multiple rispettare le indicazioni del costruttore riguardanti la massima potenza ammessa.	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Formazione ed informazione del personale	

Rischi per la sicurezza		Incendio / Esplosioni		
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Carenza di segnaletica di sicurezza.		Infortuni vari durante le fasi di evacuazione e di gestione delle	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008.	

		emergenze.	Aggiornamento e verifica periodica della segnaletica di sicurezza.	
Carenza di sistemi antincendio.		Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Verifica periodica dei sistemi antincendio.	
Presenza di materiali infiammabili.		Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Evitare di porre nelle vicinanze di materiali infiammabili possibili fonti di calore. Formazione ed informazione periodica dei lavoratori.	
Utilizzo di materiali infiammabili durante le lavorazioni.		Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Evitare ogni sorgente di fuoco (fiamme libere, sigarette accese). Divieto Di Fumare. Mantenere le vie di circolazione, i passaggi e le uscite sempre sgombre da rifiuti o attrezzature che potrebbero intralciare l'esodo in caso di emergenza. Informazione e formazione periodica degli addetti alla prevenzione incendi.	

Rischi per la salute		Agenti biologici		
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Il soccorso deve essere effettuato dagli addetti al primo soccorso.	Infezioni batteriche.	La cassetta di pronto soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al pronto soccorso, in modo che i presidi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento	Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di pronto soccorso).

			periodico.	
--	--	--	------------	--

Rischi trasversali			Organizzazione del lavoro	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.		Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono effettuate da personale specializzato e annotate in un apposito registro.	
Movimentazione manuale dei carichi durante le operazioni di stoccaggio dei materiali.		Danni alle articolazioni vertebrali usura dei dischi intervertebrali, ernia del disco, strappi muscolari.	Formazione ed informazione sulle corrette modalità di movimentazione manuali dei carichi e sui massimi carichi ammessi. Utilizzo di strumenti ausiliari (transpallets). Limitare il più possibile tale operazioni. Sorveglianza sanitaria.	
Presenza di lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Prendere atto delle procedure previste dal D.Lgs. 645/96.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici che si trovano in dette situazioni non svolgono mansioni quali il trasporto e il sollevamento di pesi, e altri lavori pericolosi, faticosi e insalubri tra cui l'esposizione agli agenti e le condizioni di lavoro di cui all'all. II D. Lgs. 645/96. Viene rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 645/96.	

Rischi trasversali			Fattori psicologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Reazioni anomale in caso di emergenza.		Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione periodica.	
Affidamento di incarichi a soggetti non adeguatamente informati e formati.		Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Informare con chiarezza ogni lavoratore in merito alle responsabilità connesse ad ogni posto di lavoro.	

Ambiente	Attività svolta
GIARDINO -AREA LUDICA-SPORTIVA.	Sport e attività da svolgere all'aperto.

Rischi per la sicurezza			Strutture	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Degrado del Calcestruzzo.		Traumi, contusioni.	Rimozione delle parti degradate e ripristino del calcestruzzo.	
Buche, sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo nella circolazione delle aree esterne.		Contusioni, traumi.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione. Formazione ed informazione dei lavoratori.	

Rischi per la sicurezza			Impianti elettrici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Lavori sugli impianti elettrici (sotto tensione ed in prossimità di parti attive)	Si prende in riferimento quanto stabilito dagli art. 82-83 del D.Lgs. 81/2008	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	I lavori vengono affidati solo a personale idoneo secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Prima di ogni lavoro vengono elaborate delle procedure specifiche di lavoro secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.	Guanti, calzature di sicurezza (come stabilito nelle procedure specifiche)
Deterioramento dell'impianto elettrico.		Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	

Rischi per la salute			Agenti biologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Il soccorso deve essere effettuato dagli addetti al primo soccorso.	Infezioni batteriche.	La cassetta di pronto soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al pronto soccorso, in modo che i presidi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili	Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di pronto soccorso).

			anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico.	
--	--	--	--	--

Rischi trasversali			Organizzazione del lavoro	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Presenza di lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Prendere atto delle procedure previste dal D.Lgs. 645/96.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici che si trovano in dette situazioni non svolgono mansioni quali il trasporto e il sollevamento di pesi, e altri lavori pericolosi, faticosi e insalubri tra cui l'esposizione agli agenti e le condizioni di lavoro di cui all'all. II D. Lgs. 645/96. Viene rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 645/96.	
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.		Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono effettuate da personale specializzato e annotate in un apposito registro.	

Rischi trasversali			Fattori psicologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Reazioni anomale in caso di emergenza.		Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione periodica.	
Affidamento di incarichi a soggetti non adeguatamente informati e formati.		Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Informare con chiarezza ogni lavoratore in merito alle responsabilità connesse ad ogni posto di lavoro.	

Ambiente	Attività svolta
LABORATORIO MULTIMEDIALE.	Lezioni con utilizzo di attrezzature informatiche.

Rischi per la sicurezza			Strutture	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Fonti d'inciampo nella circolazione interna.		Contusioni, traumi.	Predisporre i percorsi affinché le fonti d'inciampo risultino confinate.	

			Formazione ed informazione.	
Pareti semplici o attrezzate con scaffali e/o arredi instabili.		Traumi da schiacciamento, contusioni, fratture.	Segnalazione del carico massimo ammesso Manutenzione e verifica periodica dei sistemi di ancoraggio Formazione ed informazione dei lavoratori, anche in merito alle corrette procedure di carico e scarico dei materiali	
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita.		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza. Formazione ed informazione del personale	

Rischi per la sicurezza		Impianti elettrici		
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Deterioramento dell'impianto elettrico.		Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Contatti accidentali, diretti e indiretti, con elementi sotto tensione.	Vige il divieto di operare sugli impianti elettrici	Elettrocuzione. Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Lavori sugli impianti elettrici (sotto tensione ed in prossimità di parti attive)	Si prende in riferimento quanto stabilito dagli art. 82-83 del D.Lgs. 81/2008	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	I lavori vengono affidati solo a personale idoneo secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Prima di ogni lavoro vengono elaborate delle procedure specifiche di lavoro secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.	Guanti, calzature di sicurezza (come stabilito nelle procedure specifiche)
Utilizzo di apparecchiature elettriche.	Nel caso di utilizzo di prese multiple rispettare le indicazioni del	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei	

	costruttore riguardanti la massima potenza ammessa.		libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Formazione ed informazione del personale	
--	---	--	---	--

Rischi per la sicurezza			Incendio / Esplosioni	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Carenza di sistemi antincendio.		Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Verifica periodica dei sistemi antincendio.	
Carenza di segnaletica di sicurezza.		Infortuni vari durante le fasi di evacuazione e di gestione delle emergenze.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Aggiornamento e verifica periodica della segnaletica di sicurezza.	
Presenza di materiali infiammabili.		Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008. Evitare di porre nelle vicinanze di materiali infiammabili possibili fonti di calore. Formazione ed informazione periodica dei lavoratori.	

Rischi per la salute			Agenti fisici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Postazioni Video Terminali.		Disturbi muscolo-scheletrici, affaticamento generale.	Come da valutazione del rischio VDT ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Rispetto di quanto previsto dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Effettuare durante la giornata semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare e variare	

			frequentemente la posizione di lavoro. Formazione e informazione dei lavoratori Sorveglianza sanitaria	
Riflessi luminosi ai video terminali.		Abbagliamento.	Come da valutazione del rischio VDT ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Disposizione dei corpi illuminanti e delle postazioni in modo da evitare fenomeni di abbagliamento. Installazione di tendine le finestre fonti di abbagliamento.	

Rischi per la salute			Agenti biologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Il soccorso deve essere effettuato dagli addetti al primo soccorso.	Infezioni batteriche.	La cassetta di pronto soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al pronto soccorso, in modo che i presidi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico.	Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di pronto soccorso).

Rischi trasversali			Organizzazione del lavoro	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Presenza di lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Prendere atto delle procedure previste dal D.Lgs. 645/96.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici che si trovano in dette situazioni non svolgono mansioni quali il trasporto e il sollevamento di pesi, e altri lavori pericolosi, faticosi e insalubri tra cui l'esposizione agli agenti e le condizioni di lavoro di cui all'all. II D. Lgs. 645/96. Viene rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 645/96.	
Mancata manutenzione degli		Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione	

impianti, delle attrezzature, ecc.			vengono effettuate da personale specializzato e annotate in un apposito registro.	
L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature.		Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia	Prima dell'inserimento nel ciclo produttivo di nuovi metodi di lavoro o di nuove apparecchiature i dipendenti interessati vengono sottoposti ad interventi di formazione ed informazione.	

Rischi trasversali			Fattori psicologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Reazioni anomale in caso di emergenza.		Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione periodica.	
Inadeguatezza del software.	Requisiti ISO/DIS 9241.	Stress, patologie psicofisiche, irritabilità, ansia, tensione nervosa, modificazioni dell'umore.	Il software è adeguato al tipo di processo da eseguire, È presente la guida on - line. Si valuta periodicamente l'acquisto di nuovi software di migliore funzionalità e maggiore comprensibilità. Formazione e informazione periodica.	
Ambiguità del ruolo e situazione di conflittualità con altri colleghi.		Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Distribuzione dei carichi di lavoro e di responsabilità tenendo in considerazione le capacità individuali ed il tipo di personalità.	

Rischi trasversali			Fattori ergonomici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Postazioni munite di videotermini.		Disturbi muscolo-scheletrici, affaticamento generale.	I posti di lavoro sono stati organizzati in conformità alle prescrizioni dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Rispetto pause di lavoro, allorquando l'assunzione della posizione scomoda sia prolungata nel	

			tempo. Formazione ed informazione del personale.	
--	--	--	--	--

Ambiente	Attività svolta
MENSA.	Consumazione di pasti con servizio catering.

Rischi per la sicurezza			Strutture	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita.		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza. Formazione ed informazione del personale	
Illuminazione naturale ed artificiale dei locali di lavoro e delle vie di circolazione.		Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione dei lavoratori	

Rischi per la sicurezza			Impianti elettrici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Deterioramento dell'impianto elettrico.		Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Impianto elettrico	L'impianto elettrico è conforme alle norme CEI. Gli impianti elettrici sono accompagnati da apposita Dichiarazione di Conformità alla regola dell'arte	Malfunzionamento dell'impianto elettrico. Shock elettrici, bruciature, folgorazioni durante il normale utilizzo e durante le operazioni di manutenzione.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Lavori sugli impianti elettrici (sotto tensione ed in prossimità di parti attive)	Si prende in riferimento quanto stabilito dagli art. 82-83 del D.Lgs. 81/2008	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	I lavori vengono affidati solo a personale idoneo secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Prima di ogni lavoro vengono elaborate	Guanti, calzature di sicurezza (come stabilito nelle procedure specifiche)

			delle procedure specifiche di lavoro secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.	
Utilizzo di apparecchiature elettriche.	Nel caso di utilizzo di prese multiple rispettare le indicazioni del costruttore riguardanti la massima potenza ammessa.	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Formazione ed informazione del personale	

Rischi per la salute			Agenti fisici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Scarsa illuminazione.		Disturbi visivi.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Formazione e Informazione periodica.	

Rischi per la salute			Agenti biologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Il soccorso deve essere effettuato dagli addetti al primo soccorso.	Infezioni batteriche.	La cassetta di pronto soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al pronto soccorso, in modo che i presidi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico.	Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di pronto soccorso).

Rischi trasversali			Organizzazione del lavoro	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Presenza di lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino	Prendere atto delle procedure previste dal D.Lgs. 645/96.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità,	Le lavoratrici che si trovano in dette situazioni non svolgono mansioni	

a sette mesi dopo il parto.		ansia. Disturbi alla gravidanza.	quali il trasporto e il sollevamento di pesi, e altri lavori pericolosi, faticosi e insalubri tra cui l'esposizione agli agenti e le condizioni di lavoro di cui all'all. II D. Lgs. 645/96. Viene rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 645/96.	
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.		Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono effettuate da personale specializzato e annotate in un apposito registro.	

Rischi trasversali			Fattori psicologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Affidamento di incarichi a soggetti non adeguatamente informati e formati.		Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Informare con chiarezza ogni lavoratore in merito alle responsabilità connesse ad ogni posto di lavoro.	
Reazioni anomale in caso di emergenza.		Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione periodica.	

Rischi trasversali			Fattori ergonomici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Confort termico.		Malattie dell'apparato respiratorio.	Verifica e manutenzione dell'impianto di riscaldamento.	

Ambiente	Attività svolta
PALESTRA.	Ginnastica e sport.

Rischi per la sicurezza			Strutture	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Presenza di muri con spigoli acuti.		Traumi, contusioni.	Rivestimento con materiali anti-shock dei muri e degli spigoli. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione del personale.	

illuminazione d'emergenza.		Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione dei lavoratori	
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita.		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza. Formazione ed informazione del personale	

Rischi per la sicurezza			Impianti elettrici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Deterioramento dell'impianto elettrico.		Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Lavori sugli impianti elettrici (sotto tensione ed in prossimità di parti attive)	Si prende in riferimento quanto stabilito dagli art. 82-83 del D.Lgs. 81/2008	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	I lavori vengono affidati solo a personale idoneo secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Prima di ogni lavoro vengono elaborate delle procedure specifiche di lavoro secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.	Guanti, calzature di sicurezza (come stabilito nelle procedure specifiche)

Rischi per la salute			Agenti fisici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Scarsa illuminazione.		Disturbi visivi.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Formazione e Informazione periodica.	

Rischi per la salute			Agenti biologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Il soccorso deve essere effettuato dagli addetti al primo soccorso.	Infezioni batteriche.	La cassetta di pronto soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al pronto soccorso, in modo che i presidi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico.	Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di pronto soccorso).

Rischi trasversali			Organizzazione del lavoro	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Presenza di lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Prendere atto delle procedure previste dal D.Lgs. 645/96.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici che si trovano in dette situazioni non svolgono mansioni quali il trasporto e il sollevamento di pesi, e altri lavori pericolosi, faticosi e insalubri tra cui l'esposizione agli agenti e le condizioni di lavoro di cui all'all. II D. Lgs. 645/96. Viene rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 645/96.	
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.		Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono effettuate da personale specializzato e annotate in un apposito registro.	

Rischi trasversali			Fattori psicologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Affidamento di incarichi a soggetti non adeguatamente informati e formati.		Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Informare con chiarezza ogni lavoratore in merito alle responsabilità connesse ad ogni posto di lavoro.	
Reazioni anomale in caso di emergenza.		Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione periodica.	

Rischi trasversali			Fattori ergonomici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Confort termico.		Malattie dell'apparato respiratorio.	Verifica e manutenzione dell'impianto di riscaldamento.	

Ambiente	Attività svolta
UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO.	Amministrazione.

Rischi per la sicurezza			Strutture	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita.		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza. Formazione ed informazione del personale	

Rischi per la sicurezza			Impianti elettrici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Deterioramento dell'impianto elettrico.		Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Lavori sugli impianti elettrici (sotto tensione ed in prossimità di parti attive)	Si prende in riferimento quanto stabilito dagli art. 82-83 del D.Lgs. 81/2008	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	I lavori vengono affidati solo a personale idoneo secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Prima di ogni lavoro vengono elaborate delle procedure specifiche di lavoro secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.	Guanti, calzature di sicurezza (come stabilito nelle procedure specifiche)
Utilizzo di apparecchiature elettriche.	Nel caso di utilizzo di prese multiple rispettare le indicazioni del costruttore riguardanti la	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle	

	massima potenza ammessa.		apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Formazione ed informazione del personale	
--	--------------------------	--	--	--

Rischi per la salute			Agenti fisici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Postazioni Video Terminali.		Disturbi muscolo-scheletrici, affaticamento generale.	Come da valutazione del rischio VDT ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Rispetto di quanto previsto dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Effettuare durante la giornata semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare e variare frequentemente la posizione di lavoro. Formazione e informazione dei lavoratori Sorveglianza sanitaria	
Riflessi luminosi ai video terminali.		Abbagliamento.	Come da valutazione del rischio VDT ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Disposizione dei corpi illuminanti e delle postazioni in modo da evitare fenomeni di abbagliamento. Installazione di tendine le finestre fonti di abbagliamento.	

Rischi per la salute			Agenti biologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Il soccorso deve essere effettuato dagli addetti al primo soccorso.	Infezioni batteriche.	La cassetta di pronto soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al pronto soccorso, in modo che i presidi sterili (guanti, teli,	Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di pronto soccorso).

			mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico.	
--	--	--	--	--

Rischi trasversali			Fattori psicologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Inadeguatezza del software.	Requisiti ISO/DIS 9241.	Stress, patologie psicofisiche, irritabilità, ansia, tensione nervosa, modificazioni dell'umore.	Il software è adeguato al tipo di processo da eseguire, È presente la guida on - line. Si valuta periodicamente l'acquisto di nuovi software di migliore funzionalità e maggiore comprensibilità. Formazione e informazione periodica.	

Rischi trasversali			Fattori ergonomici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Postazioni munite di videoterminali.		Disturbi muscolo-scheletrici, affaticamento generale.	I posti di lavoro sono stati organizzati in conformità alle prescrizioni dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Rispetto pause di lavoro, allorquando l'assunzione della posizione scomoda sia prolungata nel tempo. Formazione ed informazione del personale.	

Ambiente	Attività svolta
UFFICIO DI SEGRETERIA.	Amministrazione.

Rischi per la sicurezza			Strutture	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita.		Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che	

			<p>possa creare ingombro in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza. Formazione ed informazione del personale</p>	
--	--	--	--	--

Rischi per la sicurezza			Impianti elettrici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Contatti accidentali, diretti e indiretti, con elementi sotto tensione.	Vige il divieto di operare sugli impianti elettrici	Elettrocuzione. Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Deterioramento dell'impianto elettrico.		Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Istituzione del registro di Manutenzione degli impianti elettrici. Formazione ed informazione del personale	
Lavori sugli impianti elettrici (sotto tensione ed in prossimità di parti attive)	Si prende in riferimento quanto stabilito dagli art. 82-83 del D.Lgs. 81/2008	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	I lavori vengono affidati solo a personale idoneo secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia. Prima di ogni lavoro vengono elaborate delle procedure specifiche di lavoro secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.	Guanti, calzature di sicurezza (come stabilito nelle procedure specifiche)
Utilizzo di apparecchiature elettriche.	Nel caso di utilizzo di prese multiple rispettare le indicazioni del costruttore riguardanti la massima potenza ammessa.	Shock elettrici, bruciature, folgorazioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Formazione ed informazione del personale	

Rischi per la salute			Agenti fisici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Postazioni Video Terminali.		Disturbi muscolo-scheletrici,	Come da valutazione del	

		affaticamento generale.	rischio VDT ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Rispetto di quanto previsto dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Effettuare durante la giornata semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare e variare frequentemente la posizione di lavoro. Formazione e informazione dei lavoratori Sorveglianza sanitaria	
Riflessi luminosi ai video terminali.		Abbagliamento.	Come da valutazione del rischio VDT ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Disposizione dei corpi illuminanti e delle postazioni in modo da evitare fenomeni di abbagliamento. Installazione di tendine le finestre fonti di abbagliamento.	
Scarsa illuminazione.		Disturbi visivi.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Formazione e Informazione periodica.	

Rischi per la salute			Agenti biologici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Il soccorso deve essere effettuato dagli addetti al primo soccorso.	Infezioni batteriche.	La cassetta di pronto soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al pronto soccorso, in modo che i presidi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico.	Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di pronto soccorso).

Rischi trasversali	Organizzazione del lavoro
---------------------------	----------------------------------

Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.		Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono effettuate da personale specializzato e annotate in un apposito registro.	
Presenza di lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Prendere atto delle procedure previste dal D.Lgs. 645/96.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici che si trovano in dette situazioni non svolgono mansioni quali il trasporto e il sollevamento di pesi, e altri lavori pericolosi, faticosi e insalubri tra cui l'esposizione agli agenti e le condizioni di lavoro di cui all'all. II D. Lgs. 645/96. Viene rispettato quanto previsto dal D.Lgs. 645/96.	
Utilizzo di postazioni munite di videotermini superiore alle 20 ore settimanali.		Astenopia (affaticamento visivo), disturbi muscolo scheletrici, stress (affaticamento generale).	Come da valutazione del rischio da VDT elaborato ai sensi del D.Lgs. 81/2008. I posti di lavoro sono conformi alle prescrizioni dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Pausa di almeno 15 minuti, in caso di utilizzo per più di due ore consecutive. Sorveglianza Sanitaria. Formazione ed informazione periodica dei lavoratori.	

Rischi trasversali		Fattori psicologici		
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Reazioni anomale in caso di emergenza.		Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione periodica.	
Inadeguatezza del software.	Requisiti ISO/DIS 9241.	Stress, patologie psicofisiche, irritabilità, ansia, tensione nervosa, modificazioni dell'umore.	Il software è adeguato al tipo di processo da eseguire, È presente la guida on - line. Si valuta periodicamente l'acquisto di nuovi software di migliore funzionalità e maggiore	

			comprensibilità. Formazione e informazione periodica.	
Affidamento di incarichi a soggetti non adeguatamente informati e formati.		Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Informare con chiarezza ogni lavoratore in merito alle responsabilità connesse ad ogni posto di lavoro.	
Ambiguità del ruolo e situazione di conflittualità con altri colleghi.		Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Distribuzione dei carichi di lavoro e di responsabilità tenendo in considerazione le capacità individuali ed il tipo di personalità.	

Rischi trasversali			Fattori ergonomici	
Fattore di rischio	Prescrizione	Conseguenze	Misure	DPI
Postazioni munite di videoterminali.		Disturbi muscolo-scheletrici, affaticamento generale.	I posti di lavoro sono stati organizzati in conformità alle prescrizioni dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Rispetto pause di lavoro, allorquando l'assunzione della posizione scomoda sia prolungata nel tempo. Formazione ed informazione del personale.	

Fonti di rischio – plesso centrale “SAN GIOVANNI BOSCO”

RISCHIO			
Rischio fisico: traumi e lussazioni causati dall’urto dei bambini contro termosifoni, davanzali e spigoli muri.			
			
Ubicazione:	In tutto le aule.		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Applicare elementi antiurto.		
RISCHIO			
Rischio fisico: maniglie che possono causare tagli e che non sono di facile apertura delle porte. Rischio sismico/incendio: porte delle aule non facilmente apribili.			
			
Ubicazione:	In più ambienti.		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	sostituire il sistema di apertura delle porte o sostituire le porte.		

RISCHIO

Rischio chimico: irritazioni per contatto con polveri di intonaco fessurato.



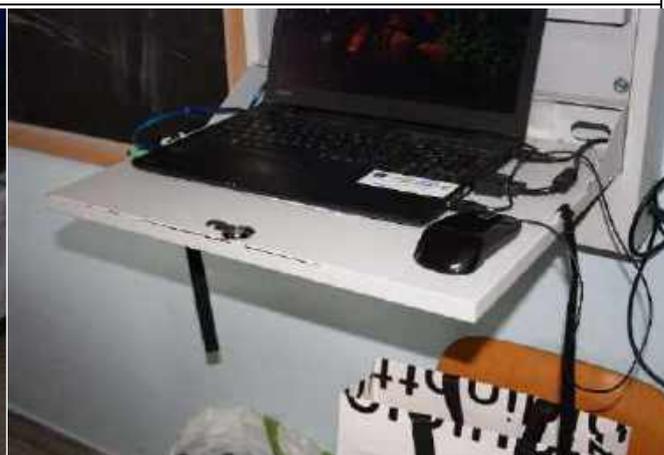
Ubicazione: in più ambienti.

Rischio (R): 4 *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: Verificare lo stato di conservazione degli intonaci e ripristinare quelli fessurati.

RISCHIO

Rischio fisico: taglio o contusione per urto contro la mensola, ad altezza bambino, porta PC per la lim.



Ubicazione: in tutte le aule.

Rischio (R): 4 *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: confinare la mensola con arredi.

RISCHIO			
Rischio ergonomico: posizione errata della lavagna posta sulla parete laterale.			
			
Ubicazione:	3C		
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Spostare la lavagna sulla parete frontale.		
RISCHIO			
Rischio elettrocuzione: presenza di prese non fissate e protette, cavi volanti, cavi in rame scoperti per il collegamento del PC.			
Rischio caduta in piano: inciampo per cavi volanti.			
			
Ubicazione:	in maniera diffusa in tutte le aule.		
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Provvedere al fissaggio delle prese e alla loro protezione. Provvedere a confinare i cavi volanti.		

RISCHIO		
Rischio fisico: essere investito da vetri rotti o anche sani ma frangibili in particolare se c'è un evento sismico.		
		
Ubicazione:	In tutti gli ambienti.	
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Verificare l'integrità dei vetri nelle aule e applicare delle pellicole infrangibili per vetri.	
RISCHIO		
Rischio microclima: aule poste a Est soleggiate.		
Ubicazione:	Aule poste a Est es. 5A	
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Installare tende a norma per ripararsi dal soleggiamento.	
RISCHIO		
Rischio fisico: essere colpiti dal cedimento di parti che costituiscono le plafoniere.		
		
Ubicazione:	in più ambienti.	
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Verificare e assicurare i fissaggi delle plafoniere e dei loro componenti.	

RISCHIO

Rischio caduta: caduta dalle scale interne ed esterne per assenza di fasce antidrucciolo. Inciampo sulle scale esterne per presenza di binario in cui scorre il cancello.



Ubicazione:	scale esterne e interne.		
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	applicare le fasce antidrucciolo. Realizzare un sistema mobile copri binario.		

RISCHIO		
Rischio ergonomico: aula con insufficiente luce naturale per presenza di alberi. Rischio biologico: ingresso di insetti (in passato l'aula è stata invasa da api).		
		
Ubicazione:	3B, 3B	
Rischio (R):	9	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	incrementare la luce artificiale e mettere delle zanzariere alle finestre.	
RISCHIO		
Rischio fisico: investiti dalla caduta calcinacci. Rischio biologico: irritazioni e infezioni per infiltrazione sulle pareti e in prossimità della colonna montante.		
		
Ubicazione:	Servizi igienici.	
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	eliminare la causa d'infiltrazione e ripristinare intonaci e pitture.	
RISCHIO		
Rischio sismico/incendio: scala di emergenza non distaccata dalla parete vetrata e con afflusso che impedisce la rapida evacuazione del primo piano per la presenza delle classi che escono dal piano rialzato.		
Ubicazione:	Lato di Via Amando Vescovo	
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Modificare le scale di emergenza affinché non sia bloccato l'evacuazione delle classi del primo piano dalle classi del piano rialzato (diversificare l'uscita). Distanziare le scale dalla parete vetrata.	

Fonti di rischio – plesso “CARRARA GIOIA”

RISCHIO			
Rischio fisico: elementi antitrauma per i termosifoni non fissati e senza fascette di bloccaggio.			
			
Ubicazione:	corridoi.		
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Fissare gli elementi antitrauma per i termosifoni.		
RISCHIO			
Rischio chimico: irritazioni per polveri di pitture e intonaci che si staccano dalle pareti .			
			
Ubicazione:	sezione F		
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Provvedere al ripristino degli intonaci e pitture.		

RISCHIO		
Rischio fisico: contusioni (in particolare all'altezza degli occhi dei bambini) contro la parte terminale del corrimano.		
		
Ubicazione:	rampe.	
Rischio (R):	8	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	provvedere a proteggere con elementi antiurto la parte terminale dei corrimani.	
RISCHIO		
Rischio fisico: possibile cedimento del controsoffitto per presenza di infiltrazione. Rischio biologico: possibile formazione di organismi fungini per infiltrazione.		
		
Ubicazione:	Porta di emergenza 1° P; mensa grande.	
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Delimitare e vietare l'accesso alle aree interessate di possibile crollo del controsoffitto. Verificare il controsoffitto. Eliminare la causa dell'infiltrazione dalla copertura.	
RISCHIO		
Rischio microclima: mancanza di termostato in aula.		
Ubicazione:	sezione I	
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	manutenzione del termosifone.	

RISCHIO

Rischio fisico: contusioni contro termosifoni, angoli di muro e porte delle aule.



Ubicazione:	corridoi, servizi igienici, aule in particolare nella sezioni L - M.	
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Sostituire la scala con una a norma, provvista di gabbia.	

RISCHIO

Rischio fisico: possibile cedimento del lavabo.



Ubicazione:	servizio igienico.	
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	manutenzione degli appoggi del lavandino.	

RISCHIO		
Rischio elettrocuzione: Prese non fissate e non protette.		
		
Ubicazione:	In tutto il plesso.	
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>
Misura:	Fissare e proteggere le prese.	
RISCHIO		
Rischio: porte di emergenza non allarmate se un bambino esce senza controllo dell'insegnante.		
		
Ubicazione:	porta d'emergenza.	
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>
Misura:	Allarmare la porta.	

RISCHIO

Rischio fisico: presenza di arredi con spigoli con rischio di urti e contusioni.



Ubicazione:	in tutti gli ambienti.	
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	confinare gli spigoli con elementi di protezione e/o sostituire gli arredi.	

RISCHIO

Rischio fisico: tagli da parti metalliche ossidate.

Rischio biologico: tetano che infetta l'eventuale ferita da parti metalliche ossidate.

Rischio chimico: tossicità per contatto con la ruggine di parti del corpo.



Ubicazione:	scala di sicurezza.	
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i> <i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	provvedere alla manutenzione della scala di sicurezza.	

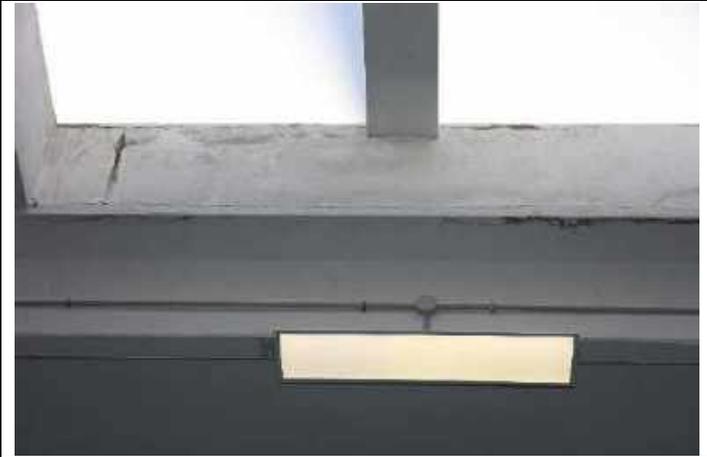
Fonti di rischio – plesso “ANGELA DI BARI”

RISCHIO

Rischio fisico: Essere colpiti da calcinacci.

Rischio chimico: irritazione o inalazione di polveri di intonaci e pitture.

Rischio biologico: formazione di organismi.



Ubicazione:	copertura dell'atrio.		
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Manutenzione della copertura.		

RISCHIO

Rischio caduta: Non si distinguono le pedate della gradonata. Mancanza di un corrimano ad altezza bambino.



Ubicazione:	teatro dell'atrio.		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	alternare la colorazione delle pedate. Applicare corrimano.		

RISCHIO

Rischio caduta: ringhiera non protetta



Ubicazione:	Teatro del dell'atrio e scale.		
Rischio (R):	9	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	fissare dei pannelli alla ringhiera (es. in policarbonato).		

RISCHIO

Rischio fisico: contusione per assenza di copritermosifoni antitrauma.



Ubicazione:	In più ambienti.		
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	applicare elementi antitrauma.		

RISCHIO

Rischio fisico: traumi da urto contro infissi con ante apribili ad altezza bambino.



Ubicazione:	in più ambienti.		
Rischio (R):	9	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	applicare un sistema di fissaggio delle ante per tenerle completamente aperte (es. gancio).		

RISCHIO

Rischio elettrocuzione: prese basse e non protette.



Ubicazione:	In tutti gli ambienti.		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	applicare delle protezioni per le prese.		

RISCHIO

Rischio statico: presenza di fessura orizzontale.



Ubicazione:	Mensa piccola.		
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Verificare la natura della fessura ed eventualmente consolidare.		

RISCHIO

Rischio fisico: contusioni per urto su spigoli vivi di muri e di termosifoni.



Ubicazione: in più ambienti.

Rischio (R): 6 *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: Allestire degli spigoli anti urto agli spigoli di muri, nonché copritermosifoni antitrauma.

RISCHIO

Rischio fisico: caduta dell'operatore dalla scala d'accesso alla copertura non protetta con gabbia e di altezza minore di un metro dal parapetto.



Ubicazione: cortile.

Rischio (R): 16 *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: sostituire la scala con una a norma completa di gabbia.

RISCHIO

Rischio fisico: mostrine non fissate al telaio.



Ubicazione: In tutto il plesso e in particolare al piano rialzato lato destro (segnalato dalla classe 4A) e al piano primo lato sinistro (segnalato dalla classe 3D).

Rischio (R): **2** *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: manutenzione della porta.

RISCHIO

Rischio fisico: contusioni per urto contro spigoli vivi di muri.



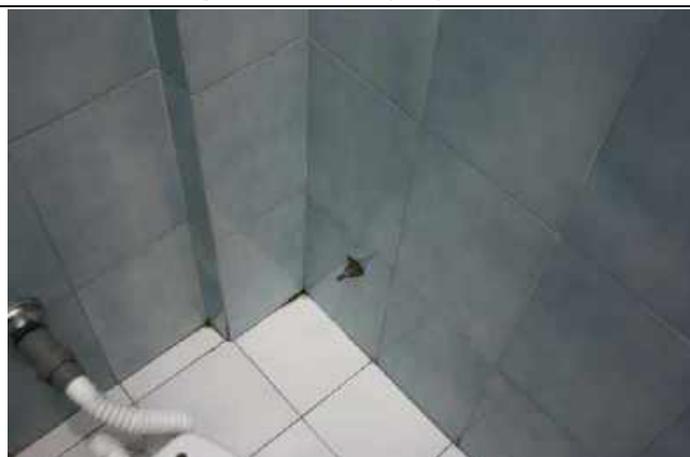
Ubicazione: palestra.

Rischio (R): **12** *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: applicare elementi antitrauma ai muri.

RISCHIO

Rischio fisico: tagli o contusioni per presenza di elementi dell'impianto idrico non protetti.



Ubicazione:	servizi igienici		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	proteggere gli elementi dell'impianto idrico.		

RISCHIO

Rischio sismico/incendio: carenza di una scala di emergenza opposta a quella esistente.

Ubicazione:	piano primo		
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Realizzare una nuova porta di emergenza provvista di scala di sicurezza.		

RISCHIO

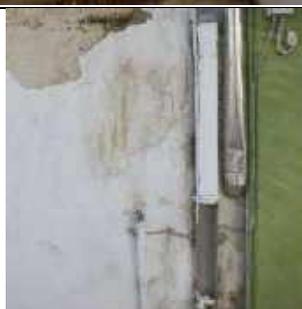
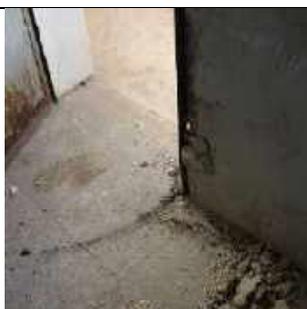
Rischio caduta: inciampo nel pozzetto non protetto dal coperchio.



Ubicazione:	bagno sul retro ambiente preparazione cibi.		
Rischio (R):	4	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Applicare coperchio al pozzetto.		

RISCHIO

Rischio: locali tecnici non interdetti e in cattivo stato di manutenzione della scala e delle pareti.



Ubicazione:	vani tecnici		
Rischio (R):	3	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Provvedere a chiudere la porta con lucchetto e manutenzione delle pareti e delle scale.		

RISCHIO

Rischio: porte di emergenza non allarmate con rischio di uscita dei bambini senza controllo dell'insegnante.



Ubicazione:	porte di emergenza.		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Sostituire la scala con una a norma, provvista di gabbia.		

RISCHIO

Rischio intrusione: rete squarciata della recinzione del campo sportivo.



Ubicazione:	campo sportivo		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	ripristinare la rete. Sistema per scongiurare l'intrusione (es. recinzione più alta)		

RISCHIO

Rischio chimico: presenza di pianta oleandro tossica.



Ubicazione:	piazzale di pertinenza.		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	confinare o eliminare tale essenza.		

RISCHIO

Rischio biologico: contaminazione di alimenti a causa di intrusione di insetti e animali.



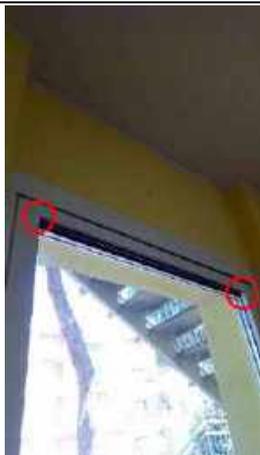
Ubicazione: sevizio in cui si preparano gli alimenti per la mensa

Rischio (R): **12** *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: Installare una zanzariera.

RISCHIO

Rischio fisico: essere colpiti da fermavetro non fissato per assenza di guarnizione e per difetto costruttivo. Essere investiti dal crollo del vetro in caso di assenza del fermavetro.



Ubicazione: porte di emergenza in generale.

Rischio (R): **9** *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: verificare tutti gli infissi e intervenire per la messa in sicurezza.

RISCHIO

Rischio fisico: caduta e tagli a causa degli elementi mancanti nell'area ludica.



Ubicazione:	area ludica esterna		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Provvedere alla manutenzione dell'area ludica esterna.		

RISCHIO

Rischio elettrocuzione: impianto elettrico esterno non protetto.



Ubicazione:	area esterna.		
Rischio (R):	8	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	applicare l'anta di chiusura.		

Fonti di rischio – plesso “VIA DEGLI ARAGONESI”

RISCHIO

Rischio fisico: Essere colpiti da crolli di materiali.

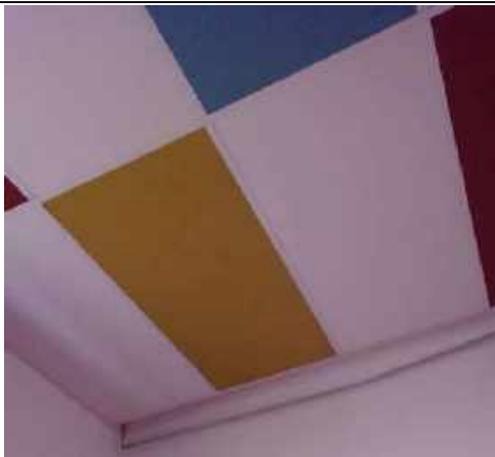
Rischio incendio: i locali non hanno i requisiti di sicurezza incendio previsti dalla normativa ad es. l'aerazione.



Ubicazione:	i due locali di deposito.		
Rischio (R):	12	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Non utilizzare tali ambienti per il deposito di materiali didattici e amministrativi ma solo per attrezzature per la pulizia e l'igiene dei locali e dei servizi.		

RISCHIO

Rischio fisico: Essere colpiti dal crollo dell'apparecchio led che è in fase di distacco.



Ubicazione:	aula.		
Rischio (R):	6	<i>Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$</i>	<i>Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$</i>
Misura:	Non utilizzare tali ambienti per il deposito di materiali didattici e amministrativi ma solo per attrezzature per la pulizia e l'igiene dei locali e dei servizi.		

RISCHIO

Rischio fisico: Essere colpiti dal distacco di pitture dal controsoffitto.



Ubicazione: aula.

Rischio (R): **2** *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: Controllo periodico visivo al fine di verificare eventuali progressi del difetto

RISCHIO

Rischio biologico: possibilità che nelle fessure dei battiscopa rotti possano annidarsi insetti (vespe, scarafaggi).



Ubicazione: corridoio.

Rischio (R): **2** *Rischio medio-alto: $6 \leq R \leq 16$* *Rischio medio-basso: $1 \leq R \leq 4$*

Misura: Sostituire i battiscopa in plastica con altro materiale più resistente.

DOCUMENTAZIONE DA CONSERVARE IN COPIA PRESSO L'ISTITUTO SCOLASTICO

- Certificato di agibilità.
- Certificato di collaudo statico.
- Certificato di prevenzione incendi.
- Dichiarazioni di conformità degli impianti:
 - Igienico sanitario.
 - Elettrico.
 - Termico.
 - Antincendio.
 - Altri impianti _____

PIANIFICAZIONE DELLA NUOVA VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi sarà rielaborata ogni nuovo anno scolastico e in occasione di modifiche del processo lavorativo e organizzativo del lavoro.

Luogo e data _____

Dirigente scolastico _____

Responsabile del S.P.P _____

Rappresentante dei L. S. _____

Medico competente (Se nominato) _____